ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 31 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1141

La risposta francese notificata a Londra

Francia e Belgio irremovibili di fronte alla Germania

Viva ansietà in Inghilterra

Voci per un' azione isolata

LONDRA, 30, sera

A quanto si afferma, la nota francese di risposta alla comunicazione inglese di dieci giorni fa è giunta questa mattina a Londra e sarà comunicata stasera a lord Curzon per mezzo dell'ambasciatore conte di Saint Aulaire. Contemporaneamente l'ambasciatore belga presenterà la nota del suo Governo, che, per quanto redatta sulla falsa riga di quella di Poincaré, non è precisamente identica. Queste le informazioni provenienti da parte di persone bene informate al riguardo. Si aggiunge pure che la nota avrebbe dovuto essere presentata questa mattina, ma, in conseguenza di alcune osservazioni fatte da Poincaré al Governo belga, che gli comunicò ieri il documento, questo vi avrebbe introdotto alcune modificazioni. Da ciò un ulteriore ritardo di alcune ore e l'impossibilità da parte del Consiglio dei ministri inglese di prendere visione della risposta degli alleati, come evidentemente sperava di poter fare oggi. La prossima riunione del Gabinetto si terrà mercoledì, ma è improbabile che in quel giorno il Governo inglese possa prendere una decisione definitiva sulla condotta da adottare verso la Francia e verso la Germania, per giungere ad una soluzione del problema delle riparazioni e delle derivanti questioni.

Come avrebbe risposto Poincaré

A Londra prevale la persuasione che nonostante la buona volontà del Governo inglese, sarà impossibile venire ad un accordo con la Francia, e che di conseguenza gli Alleati dovran corrispondere isolatamente alla Germania, come è avvenuto per la prima offerta tedesca. Sembra ormai certo che la Francia non intende dare garanzie circa dovranno rispondere isolatamente alla Germania desistesse dalla resistenza passiva. Inoltre, la nota francese è accompagnata da un questionario, nel quale si domandano schiarimenti al Governo inglese circa la questione dei debiti interalleati ed in rapporto alla possibilità di una diminuzione della somma totale di riparazione da imporsi alla Germania.

Quasi tutti i giornali commentano pessimisticamente, o almeno sfavorevolmente la situazione, e concordano nell'affermare che presto o tardi l'Inghilterra si vedrà costretta ad agire da sola. A questo riguardo la *Westminster Gazette* è estremamente esplicita e, dopo aver rilevato l'inutilità di cercare di diminuire o di nascondere le difficoltà che stanno di fronte al Primo ministro, scrive che questi finora ha scelto la diritta via per giungere ad una conveniente soluzione del problema. Egli è stato accusato, da una piccola ma rumorosa parte della stampa, di essere un germanofilo, ma egli non è che un uomo praticamente ansioso di trarre gli Alleati dalle difficoltà in cui sono caduti. Ora — secondo il giornale radicale — Baldwin deve proseguire arditamente nella via prescelta. Se egli esitasse, indebolirebbe la propria posizione, senza riuscire a placare i suoi critici. Inoltre, egli deve comprendere che il tempo corre e che avendo fatto ogni possibile tentativo per indurre la Francia a modificare la propria politica e non essendovi riuscito, è venuto ora il momento di pensare anzitutto agli interessi britannici. L'Inghilterra non può continuare a rimanere impassibile spettatrice di quanto avviene nella Ruhr e nelle province renane. Essa deve riprendere la propria libertà e indipendenza di azione, cominciando col rendere pubblico al mondo intero il suo punto di vista.

Previsioni catastrofiche

Secondo il commentatore della *Westminster Gazette*, esiste anche una grande ignoranza circa i propositi del Governo inglese ed i bisogni nazionali. In America, per esempio, la situazione è così poco conosciuta, che alcuni giornali possono scrivere che, dopo tutto il collasso politico ed economico della Germania, non rappresenta la fine del mondo. La *Westminster Gazette* risponde che ad ogni modo lo sfacelo della Germania porrà fine automaticamente alla questione delle riparazioni, e ciò non sarà forse il male minore, fra i tanti che la disintegrazione di una grande nazione produrrà inevitabilmente. Se questa catastrofe si verificasse, la Francia non si avvantaggerebbe certo dal punto di vista economico e neppure dal punto di vista della sicurezza militare.

Un altro giornale liberale, il *Daily Chronicle*, richiama l'attenzione dei suoi lettori sulla rovina della Germania, che si avanza a gran passi, facendo rilevare il crollo subito dal marco negli ultimi sette o otto giorni. I francesi, di fronte a questa situazione, continuano a parlare di obbligare la Germania a capitolare, ma oggi non si tratta più di capitolazione, ma di disintegrazione di una nazione. La politica cui tende la Francia produrrà inevetabilmente l'impoverimento dell'Europa centrale e renderà più profondi e più insanabili gli odi di quelle popolazioni verso i vincitori. Economicamente, la rovina della Germania significa l'annullamento di un enorme commercio estero, sopra una vastissima superficie del continente europeo, ciò che vuol dire la carestia quasi immediata e la guerra rinnovata a breve scadenza. Per lo scrittore del *Daily Chronicle*, il Gabinetto inglese si è mostrato fino ad ora troppo debole ed incerto nell'assumere un atteggiamento di resistenza alle pretese della Francia. Ma ora è venuto il momento in cui bisogna evitare ogni esitanza ed agire con energia.

Perfino la moderata *Pall Mal Gazette* scrive stasera che soltanto i francesi nella loro frivolezza insanabile, possono salutare con gioia la possibilità di una rovina della Germania. Nessuna altra nazione d'Europa potrà rivolgere un occhio compiacente verso uno stato di cose che involge la paralisi di un organo dei più potenti della produzione economica nel mondo intero. Si può riconoscere che la Germania non merita molte simpatie per le disgrazie che la colpiscono, ma bisogna anche riconoscere che se essa cessa di funzionare come paese di produzione e di commercio, come una grande entità finanziaria ed economica, non sarà la sola a soffrire di ciò, ma le sue sventure si ripercuoteranno su tutti ed in modo particolare sull'Inghilterra.

La posizione di Cuno rafforzata

Possibilità d'un rimpasto ministeriale

BERLINO, 30, sera

Da ieri si parla di possibilità di crisi e stamane alcuni giornali hanno persino creduto di poter annunciare l'avvenimento come molto prossimo. Non è la prima volta che si parla della possibilità di un ritiro del Gabinetto Cuno e, probabilmente, non sarà neppure l'ultima. Gli attacchi dei giorni scorsi al Governo da parte di giornali importanti, come il *Berliner Tageblatt*, il *Vorwaerts*, la *Germania*, la *Vossische Zeitung* hanno potuto dare per un momento la parvenza di consistenza a tali voci, ma la realtà è ben diversa. Che il Cancelliere Cuno abbia commesso degli errori dal gennaio in poi, tutti lo ammettono, ma tutti riconoscono anche che Cuno ha retto il Governo in uno dei momenti più difficili per l'Impero e che tra i censori di oggi, non sono pochi quelli che escludevano di poter vincere la battaglia della Ruhr in tre mesi. Le voci di crisi devono quindi considerarsi premature, il che nulla toglie peraltro al fatto che l'opposizione al Governo è in rialzo e che in seno al Gabinetto vi sono dei notevoli dissensi.

Allargamento della base ministeriale

Il Governo sta in questo momento elaborando diversi progetti intesi a fronteggiare la critica situazione attuale. La sorte del Gabinetto dipende in ogni caso dall'accoglienza che tali progetti avranno al «Reichstag» alla prossima convocazione. Non bisogna neppure dimenticare che il Cancelliere Cuno è un po' il simbolo delal resistenza nazionale, e le sue dimissioni darebbero al pericolo controrivoluzionario un aspetto più inquetante. Di questo i partiti medi si preoccupano vivamente, tanto che i gruppi dell'alleanza del lavoro (coalizione governativa), sono anche risiluti ad apppoggiare il Governo Cuno, specialmente sul terreno della politica estera.

Del resto ,il malcontento più vivo dei cattolici e dei socialisti, che sono oggi le due correnti più importanti dell'opposizione governativa, non si dirige tanto contro il Cancelliere, quanto contro il ministro dell'Economia, Becker, ed il ministro delle Finanze, Hermes, ai quali si attribuiscono le responsabilità maggiori della crisi economica attuale. Non sarebbe quindi una sorpresa se si venisse ad un rimpasto ministeriale, che dovrebbe significare cambiamento di sistema per quanto concerne la politica finanziaria ed economica. In questo caso, i ministri Hermes e Becker sarebbero in prima linea i sacrificati.

Circa gli eventuali successori, nulla ancora si può prevedere. nIteressante è però a questo proposito l'insistenza con la quale la cattolica *Germania* parla dell'opportunità di un allargamento della base governativa, con l'inclusione nel Ministero di elementi quali Stresemann e Breitscheid, cioè, dei tedesco-popolari e dei socialisti. E', insomma, il vecchio progetto della grande coalizione che è tornato a galla ancora una volta. I socialisti sarebbero pronti ad accettare la responsabilità del potere «qualora un Ministero non potesse costituirsi senza di loro». I tedesco popolari invece mostrano minori simpatie per la collaborazione e la *Zeit* dice che la Germania non può oggi concedersi il lusso di crisi governative, e chi volesse fare il tentativo di rovesciare il Gabinetto Cuno, dovrebbe anche saper mettere al suo posto un Governo di piena fiducia del Paese.

Oggi il Gabinetto ha approvato diversi decreti intesi ad assicurare all'erario degli introiti considevoli per il finanziamento della lotta nella Ruhr. Tra l'altro, viene cinquantuplicata la tassa attuale sulle automobili, aumentata del 2 per cento quella sulle esportazioni.

Oratori inglesi e francesi a Berlino

Le notizie dalle diverse città dell'impero giunte oggi confermano che ovunque la giornata di ieri è trascorsa tranquilla. A Berlino, oltre alle manifestazioni comuniste preannunciate, ha avuto luogo ieri l'annuale dimostrazione dei pacifisti, fissata per l'ultima domenica di luglio.

In quattro grandi sale sono stati tenuti da oratori tedeschi e stranieri dei discorsi. Una delegazione del «Labour Party» inglese era giunta a Berlino per l'occasione, recando una bandiera destinata ad essere offerta ai pacifisti tedeschi, senonchè la bandiera è stata trattenuta dalle autorità doganali, perchè la delegazione era sprovvista del necessario permesso... di importazione per le stoffe di lana. Fu letto, nella traduzione tedesca, un discorso del fisico parigino e professore alla Sorbonna, dott. Longevin. In esso si assicura che la maggioranza del popolo francese chiede una urgente deviazione della politica militarista seguita in questi ultimi tempi dal Governo francese ed una intesa colla Germania entro i confini della Società delle Nazioni.

Il prof. Longevin non potè pronunciare il suo discorso in seguito ad un divieto emanato dalla polizia di Berlino contro i pacifisti francesi. Nella motivazione è detto, che la direzione della polizia sa bene che il sig. Longevin è un avversario della politica di Poincaré, ma la direzione della polizia di Berlino non può assicurare agli oratori francesi uno speciale servizio d'ordine, e che, se incidenti avvenissero in seguito all'intervento di elementi estremisti, la cosa potrebbe avere uno strascico spiacevole per la Germania. «L'interesse stesso dell'oratore francese — scrive il direttore della polizia — come pure ragioni di politica interna ed estera mi costringono a vietare che oratori francesi prendano la parola nelle manifestazioni odierne».

Parlò quindi il prof. Einstein, che raccomandò l'entrata della Germania nella Società delle nazioni ancora entro questo anno.

Il punto di vista italiano

ROMA, 30, sera

La risposta del Governo italiano alla nota inglese sulla questione delle riparazioni tedesche è già partita l'altro giorno alla volta di Londra, e sarà probabilmente consegnata oggi stesso dal nostro ambasciatore marchese Della Torretat. Sebbene nei circoli ufficiali si mantenga il più grande riserbo sul contenuto di questa nota, è possibile affermare che questa, pur mnatenendosi su un terreno di completa autonomia e pur dando le dovute ragioni alle pretese ragionevoli rivendicate dalla Francia, si avvicina in qualche modo al progetto britannico.

L'on. Mussolini, rispondendo al Governo britannico e plaudendo al nuovo spirito di conciliazione che anima il Governo di Saint James, ha tenuto tuttavia a riaffermare con la maggiore fermezza i cardini essenziali della politica da egli finora condotta nei riguardi del problema tedesco.

Erhardt in Jugoslavia!

BELGRADO, 30, sera

Secondo un'informazione del giornale «Preporod», il capitano Erhardt si sarebbe rifugiato in Jugoslavia.

Lloyd George nel Canadà

LONDRA, 30, sera

Lloyd George è atteso a Quebec il 10 novembre per un viaggio attraverso il Canadà.

L'accordo italo-francese per la seta

firmato ieri a Parigi

PARIGI, 30, sera

Oggi è stato firmato a Parigi l'accordo tra l'Italia e la Francia per il regime doganale delle sete e seterie. L'accordo sanziona le intese intervenute direttamente a Roma nello scorso maggio tra gli interessati dei due paesi, e completa la convenzione commerciale italo-francese dello scorso novembre. Le lunghe e laboriose trattative sono state dirette dal ministro per l'Industria il Commercio e Lavoro sen. Teofilo Rossi. E' stata così risolta in modo soddisfacente una questione che attendeva una soluzione fin dal 1898, anno in cui fu concluso il «modus vivendi» che segnò la ripresa delle relazioni normali fra l'Italia e la Francia.

L'accordo in parola ha un'importanza economica assai notevole, e costituisce un altro elemento della serie di trattati e convenzioni coi quali l'attuale Governo italiano procede al ristabilimento degli scambi commerciali con l'estero, che sono così gran parte del risanamento economico e finanziario del Paese. Occorre anzitutto rammentare che la esclusione dal trattamento della nazione più favorita, per quanto concerne le sete e le seterie risale al 1.o marzo 1888, data in cui in seguito all'esito sfavorevole delle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio del 1883, i due paesi applicarono reciprocamente a questi prodotti la tariffa doganale. L'accordo del 21 novembre 1898 ripristinò il regime convenzionale per tutti i prodotti, ma mantenne l'esclusione del trattamento della nazione più favorita per le seterie. Erano dunque oltre 36 anni che l'industria serica italiana e francese vivevano separate da barriere doganali, mentre nello stesso periodo le relazioni commerciali fra i due paesi diventavano sempre più intime e cordiali.

L'accordo oggi firmato elimina questa anomalia ed estendendo a tutti i prodotti italiani e francesi il trattamento della nazione più favorita, cancella l'ultimo residuo della guerra di tariffe incompatibile con le buone relazioni politiche e i grandi interessi economici che uniscono l'Italia alla Francia. L'accordo è stato preceduto e preparato da parecchi convegni, ai quali i rappresentanti più autorizzati dell'industria serica italiana e francese hanno accordato il contributo della loro esperienza e della loro competenza. Mercè il reciproco buon volere, sono state risolte questioni spinose e difficili, quale quella del dazio sulle sete torte, e con lo stesso sentimento amichevole saranno risolte nei prossimi giorni altre questioni di secondaria importanza che sono ancora allo studio. I due Governi considerano con soddisfazione le intese intervenute fra gli industriali serici italiani e francesi, le quali hanno grandemente facilitato l'accordo ufficiale e si ripromettono di incoraggiare le intese che si augurano possano raggiungersi fra altri gruppi industriali allo scopo di rendere più intense le reciproche relazioni economiche.

Le trattative ufficiali sono state condotte, per l'Italia dal comm. Di Nola, coadiuvato dal comm. Paci e dal comm. Ballerini, e per la Francia dal sig. Serryus, coadiuvato da alcuni funzionari dei competenti Ministeri. L'accordo è stato firmato, per l'Italia dall'ambasciatore barone Romano Avezzana e per la Francia dal Presidente del Consiglio Poincaré e dal ministro del Commercio, Dior.

Un telegramma di Mussolini

alla Federazione fascista fiorentina

FIRENZE, 30, sera

L'on. Mussolini, in risposta all'ordine del giorno votato dalla Federazione provinciale fascista fiorentina, ha inviato il seguente telegramma: «Federazione provinciale fascista, Firenze. - Leggo vostro ordine del giorno a proposito dei lavori importantissimi del Gran Consiglio. Il nostro movimento procede magnificamente nelle sue varie complesse manifestazioni. Occorre che la periferia assecondi i centri vitali, e le fortune della Patria saranno la radiosa realtà di domani».

Mezzi per combattere il caroviveri

suggeriti da una commissione di studio

ROMA, 30, sera

L'unione delle Camere di commercio darà quanto prima alle stampe degli opuscoli contenenti la documentazione dei lavori della commissione nominata dal ministro dell'Industria, on. Teofilo Rossi, per lo studio del problema del carovita. La Commissione, constatato che il tema della produzione agricola è forse il più importanee ma è ancora disgraziatamente quello che meno può suggerire alleviamenti immediati al costo della vita, si trovò d'accordo nel formulare la seguenti proposte: si propone ancora per l'anno agrario 1923-24 un congruo stanziamento a favore del Ministero d'Agricoltura per la istituzione di numerosi campi dimostrativi, affinchè gli agricoltori accertino direttamente i risultati delle razionevoli norme di coltivazione e specialmente della concimazione diretta e indiretta.

Su proposta del comm. De Tullio la Commissione ha poi approvato il seguente ordine del giorno: «La Commissione, riconosciuta l'opportunità di accrescere la produzione della pesca, fa voti affinchè il Governo: 1) affidi lo studio dei problemi tecnici ed economici della pesca a persone competenti, energiche ed attive; 2) bandisca un premio per i motori adatti a barche pescherecce; 3) amplifichi gli accordi speciali di favore fissati con la Jugoslavia e ne promuova con l'Albania, in modo da consentire la pesca ai pescatori italiani; 4) organizzi i preparativi, in modo da assicurare la celerità e la buona conservazione dei prodotti; 5) consent mezzi finanziari a favore dell'industria della pesca».

Riguardo alla carne congelata, la Commissione dopo lunga discussione ha votato il seguente ordine del giorno: «La Commissione, convinta che uno dei mezzi più efficaci per ottenere la riduzione di costo dell'alimentazione carnea è quello di saturarne i mercati, che l'introduzione nel paese di carne congelata che oggi arriva ai nostri porto dopo pochissimi giorni di macellazione ed a buon prezzo; convinta anche che allo scopo di ottenere le migliori condizioni di acquisto all'origine è indispensabile riunire il fabbisogno civile con quello militare (Esercito e Marina); convinta ancora che soltanto con l'interessamento dei grandi Comuni provvisti di adeguati frigoriferi e di grandi aziende attrezzate al bisogno e con una propaganda efficace attraverso la stampa si possa raggiungere lo scopo dell'introduzione nell'uso comune della carne congelata, con grande vantaggio per l'economia domestica: esprime l'avviso che il Governo, accettando i principii suesposti, inviti categoricamente i grandi Comuni provvisti di frigoriferi con eventuali riduzioni dei dazi di entrata e con altri mezzi analoghi, a disciplinare la vendita in appositi spacci speciali della carne congelata, con tutte le garanzie a tutela del consumatore, dando facoltà ai Comuni di concedere e promuovere la vendita quando la carne congelata dovesse essere messa in casse allo stato di compatta congelazione».

La Commissione si è poi anche occupata dei trasporti dei dazi doganali ed infine dell'organizzazione dei mercati, votando su **su queste materie speciali ordini del giorno.**

La nomina del ministro dell'Economia

attesa per oggi

ROMA, 30, sera

Oggi, l'on. Acerbo, che doveva in giornata recarsi a Salsomaggiore per trascorrervi un breve periodo di vacanza, ha dovuto sospendere la sua partenza, perchè è stato chiamato dal Presidente del Consiglio. Questo fatto, negli ambienti politici, si mette in relazione col desiderio del Presidente di voler prestissimo costituire il Ministero dell'Economia Nazionale. Anzi, secondo alcuni, detto Ministero sarà costituito entro domani con la nomina del ministro e di due sottosegretari. Questa ipotesi è avvalorata da un altro fatto: il decreto col quale il Governo costituiva il nuovo dicastero dell'Economia Nazionale, conteneva una disposizione, secondo la quale si sarebbe proceduto alla nomina del titolare entro il mese di luglio che si chiude domani. Se per domani non venisse fuori tale decisione, occorrerebbe un nuovo decreto che abolisse la ricordata disposizione.

Come già a suo tempo è stato annunciato, col prossimo settembre si dovrà procedere alla liquidazione del Sottosegretariato di Stato per le Pensioni di guerra. Il decreto di scioglimento sarà sottoposto all'approvazione dei vari membri del Governo, dal ministro delle Finanze on. De Stefani, in uno dei Consigli dei ministri prossimi. Il Sottosegretariato alle Pensioni diventerà un direzione generale del Ministero delle Finanze. Si fanno vari nomi per quel che si riferisce alla scelta dei funzionari che saranno alla testa della nuova direzione generale. L'*Epoca* dà come probabile la nomina del comm. Ronchi, attualmente referendario alla Corte dei Conti, sezione delle pensioni militari, a direttore e del comm. D'Alessandro, anch'egli referendario, a vicedirettore. Secondo quanto si afferma, resterebbero da liquidare ancora 30 mila pratiche di pensioni e si dovrà ancora effettuare, secondo le norme legislative contenute nel regio decreto 15 luglio, la revisione delle pensioni già liquidate.

Il Presidente del Consiglio a Nettuno

per una breve villeggiatura

NETTUNO, 30, sera

Ieri alle 11.30 in strettissimo incognito è giunto l'on. Mussolini, accompagnato dal suo segretario particolare. L'on. Mussolini, che è venuto qui a ritemprare il corpo e lo spirito in una breve villeggiatura, è ospite del barone Fassini, nello storico castello di San Gallo. Essendo avvenuto l'arrivo in forma strettamente privata sono state vietate le dimostrazioni e le cerimonie, ma Nettuno è tutta festante per l'arrivo del Presidente del Consiglio.

Altri 5 senatori dimissionari

dal partito popolare?

ROMA, 30, sera

Secondo un'informazione del *Piccolo Giornale d'Italia*, la quale però non è stata sinora nè smentita nè confermata da altra parte, anche i senatori Montresor, Nava, Passerini, Raggio e Santucci, seguendo l'esempio del conte Grosoli, si sarebbero dimessi dal partito popolare. Nella lettera di dimissioni diretta all'on. Rodinò, essi dichiarerebbero che, per uomini di convinta e vecchia fede nazionale e cattolica, rimanere nel partito sia cosa non coerente e opportuna.

Si afferma che anche la posizione dell'on. Meda nel partito sia alquanto precaria. Egli sfuggì alla condanna del Consiglio nazionale essendosi allontanato da Montecitorio e da Roma prima del voto e non avendo pertanto violato in maniera formale la disciplina del partito; ma è evidente che egli ferì in maniera sostanziale questa disciplina, quando inviò la nota lettera, nella quale si dichiarava assolutamente avverso a seguire il consiglio di don Sturzo e a votare contro la riforma elettorale. Lo stesso on. Meda pubblicò sull'*Italia* di Milano un sintomatico commento, criticando i provvedimenti del Consiglio del partito.

Intanto oggi don Giulio De Rossi, capo dell'Ufficio stampa del partito popolare, inizia la sua collaborazione al *Popolo*, con una lunga lettera, nella quale esprime la convinzione «che si dovrà forse rifare un giorno il fronte unico, per difendere gli interessi supremi delle anime e della Chiesa». Ricordate le origini del partito popolare, don De Rossi continua:

«Non per accusare nessuno, ma per fare apprezzare nella sua giusta luce la realtà delle cose, gioverà ricordare che mentre don Sturzo, seguito da tutto il grosso del partito era antinittiano e preparò la caduta del suo Ministero (maggio 1920), furono proprio gli on. Meda e Mattei Gentili a volere che i popolari entrassero nel terzo Ministero Nitti e, mentre nel maggio 1920 don Luigi Sturzo propose le dimissioni dell'on. Miglioli, furono proprio gli on. Tovini e Crispolti a sostenere che rimanesse ed a trascinare nella loro tesi la maggioranza del gruppo, allo stesso modo che la maggioranza del gruppo, su proposta dell'on. Tovini, durante il primo congresso di Bologna, sempre contro il parere di don Sturzo, aveva voluto l'ammissione dell'on. Miglioli nel gruppo e nel partito. Nuovi dissensi sorsero nel campo più specificatamente politico per il collaborazionismo coi socialisti, ed anche in questo campo il più reciso avversario al social-popolarismo, rimase incrollabilmente proprio don Sturzo, mentre alla tesi collaborazionista inclinò per ben due volte nel febbraio e nel maggio 1922 proprio l'on. Cavazzoni, e di essa si fece il più valido banditore l'on. Meda nella seduta del Ministero Facta, restando sempre don Sturzo recisamente contrario.

«Tutto questo ricordo — conclude il De Rossi — non per accusare Meda o Cavazzoni o Mattei Gentili e gli altri, nè per difendere don Sturzo, ma solo per far sentire quanto sia artificiale in questo momento il preteso richiamo alle lotte passate e come ad ogni buon fine volendo scorgere oggi neutralisti e social-democratici, non si dovrebbe proprio cercarli tutti nell'«entourage» di don Sturzo».

L'on. Vassallo invitato a dimettersi

dai suoi elettori di Caltanisetta

CALTANISETTA, 30, sera

Con l'intervento di tutti i componenti si è riunita la Giunta provinciale esecutiva della locale sezione del partito popolare italiano, la quale dopo ampia discussione ha votato all'unanimità un ordine del giorno, in cui è detto che a seguito del deliberato del direttorio del gruppo parlamentare popolare nei riguardi dell'on. Vassallo Ernesto deputato della circoscrizione, espulso dal gruppo stesso per ragioni disciplinari, plaudendo al provvedimento del direttorio del gruppo parlamentare, deplora la condotta politica dell'on. Vassallo e lo invita formalmente a rassegnare le dimissioni da deputato.

Nelle elezioni amministrative a Fermo la lista del blocco formato dai fascisti, dai combattenti e dai liberali, ha riportato la vittoria.

Giornata d'entusiasmo a Zara

per la visita del Principe ereditario

ZARA, 30, sera

Stamane alle 8 è sbarcato a Zara il Principe Umberto. Una folla immensa gremiva le vie ammassandosi dietro i cordoni di truppa e di reparti della Milizia nazionale. A ricevere il Principe allo sbarcatoio si trovavano il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità. Il Principe, salito in automobile, si è quindi recato alla Prefettura, mentre lungo tutto il percorso si rinnovavano le più entusiastiche dimostrazioni, con acclamazioni all'Italia ed a Casa Savoia. Patriottiche iscrizioni sono affisse sui muri delle case; una di queste dice: «La Dalmazia saluta il Principe della Speranza». Alla Prefettura il Principe ha ricevuto il vescovo mons. Borzatti, i membri del Consiglio provinciale e comunale e tutte le altre autorità.

Dopo una visita al Circolo degli ufficiali il Principe Umberto si è recato al teatro Verdi, dove si svolge il congresso della Lega Navale. Attraverso le vie della città le automobili col Principe e con le autorità hanno dovuto procedere lentamente, perchè la numerosa folla, rotti i cordoni di truppa, ha attorniato le vetture, acclamando senza posa all'augusto ospite. Le c[illegible]pane della Cattedrale suonavano a festa e la folla che gremiva i balconi e perfino i tetti delle case salutava con i più frenetici applausi. Il teatro presentava un aspetto eccezionale. Il Principe ha preso posto nel palco della Prefettura, insieme al Prefetto ed al Sindaco, mentre tutto il teatro prorompeva in entusiastiche dimostrazioni al suo indirizzo, dimostrazioni che si sono rinnovate quando il presidente del congresso ha porto al Principe il saluto della Lega Navale.

Quindi, sempre tra le entusiastiche acclamazioni della folla, il Principe Umberto si è recato a piazza del Plebiscito, dove si è svolta la solenne cerimonia dello scoprimento della targa col bollettino della Vittoria, donata dalla Lega Navale e murata nel palazzo municipale. Sul palco hanno preso posto assieme al Principe, il Vescovo, il Prefetto, il Sindaco, la presidenza della Lega Navale ed il sen. Tacconi, venuto da Spalato per ossequiare il Principe. L'on. Fiamberti ha pronunciato un breve discorso, a cui ha risposto il Sindaco di Zara. Ha quindi preso la parola il poeta Fausto Salvadori, ricordando che la cripta dell'altare della cattedrale di Zara conserva ancora l'orifiamma che fu bandiera di conquista dell'Adriatico e in tutto il Levante. L'oratore ha terminato ripetendo gli ultimi versi della canzone: «Bianca croce di Savoia, Dio ti salvi e salvi il Re», che tutto il popolo che gremiva la piazza ha ripetuto a gran voce, alzando le destre come per un giuramento.

L'Ufficio della proprietà intellettuale

riorganizzato su nuove basi

ROMA, 30, sera

E' stato sottoposto alla firma reale un importante decreto-legge promosso dal ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro sen. Rossi, decreto col quale si provvede in modo organico al funzionamento dell'Ufficio della proprietà intellettuale. I diligenti studi fatti per la riforma delle leggi applicate da detto Ufficio, avevano condotto alla conclusione che nessuna riforma in proposito sarebbe stata praticamente e proficuamente attuabile, senza una previa riorganizzazione dell'ufficio stesso, il quale da lunghissimi anni, per molteplici cause, si trova in condizioni oltremodo difficili e con un arretrato che ne intralcia ogni movimento. Il nuovo decreto viene opportunamente ad eliminare questo spiacevole stato di cose che da anni ormai si protraeva, non senza danno per l'adempimento degli impegni internazionali assunti dal Paese, quando entrava a fare parte delle unioni internazionali per la protezione della proprietà industriale e della proprietà letteraria ed artistica.

Dopo aver dato all'ufficio la necessaria autonomia amministrativa, il decreto gli conferisce altresì i mezzi affinchè possa far fronte alle varie esigenze dei servizi, ed all'uopo stabilisce un aumento delle tasse dovute per chiedere, ottenere e mantenere in vita attestati di privativa e istituisce taluni nuovi diritti per atti che si richiedono all'ufficio, in guisa che nessun aggrazio dalla maggiore spesa, anzi un utile certo, e non trascurabile, ne risulterà per l'Erario. Tra le altre disposizioni intese a rendere più semplice e spediti i servizi, notevole è quella con la quale alla tassa proporzionale al numero degli anni della privativa, viene sostituita la tassa di domanda. Per tal modo si sono eliminati i prolungamenti che complicavano ed intralciavano le attribuzioni dell'ufficio. Con lo stabilire poi che i pagamenti debbano essere fatti mediante vaglia postali, si sono eliminati inconvenienti gravissimi, causati dal sistema fino ad ora vigente, il quale non permetteva all'ufficio di sapere con speditezza lo stato dei pagamenti delle tasse annuali, dai quali pure dipende la validità dell'attestato.

Si prevede che le nuove disposizioni varranno finalmente a mettere l'ufficio in condizione di dare sollecito corso al lavoro in arrivo e di eliminare l'arretrato che si è venuto accumulando da anni. Giusta il voto formulato dagli interessati, sarà così affrettato il momento in cui si potrà procedere alla riforma organica delle leggi che esso è chiamato ad applicare, riforma ormai maturata in seguito ai lunghi studi ed ai risultati dell'esperienza e reclamata nel superiore interesse dello svolgimento intellettuale ed industriale della Nazione. (*St.*)

Di quanto è ribassato il prezzo del pane

nelle varie province

ROMA, 20, sera

In seguito all'azione promossa dal ministro per l'Industria, sen. Rossi, il prezzo del pane, secondo notizie pervenute dalle prefetture è diminuito in quasi tutte le province d'Italia in una proporzione che va da 5 a 30 centesimi il chilogr. In particolare, il prezzo è diminuito fino a 30 cent. il chilogramma in alcune località della provincia di Potenza; fino a 20 centesimi in provincia di Chieti e di Siena; fino a 15 cent. nelle province di Alessandria, Bari, Bologna, Grosseto e Ravenna; fino a 10 cent. nelle province di Arezzo, Aquila, Bergamo, Caserta, Como, Cosenza, Foggia, Forlì Genova, Lecce, Livorno, Milano, Novara, Palermo, Pavia, Perugia, Pesaro, Pola, Emilia, Roma, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza; di soli 5 cent. nelle province di Brescia, Girgenti, Napoli e Salerno.

In alcune province, come in quella di Napoli, di Palermo e di Salerno, è stato ottenuto anche un ribasso di 10 centesimi al chilogramma sul prezzo della pasta. Nelle province ove finora non si ha notizia di ribassi, si sa che sono in corso opportune trattative per ottenerli e, d'altra parte, si spera fondatamente che anche dove un primo ribasso è stato ottenuto, se ne potranno ottenere ulteriori a più sensibile sollievo delle classi meno abienti. (*Stefani.*)

La morte dell'on. Perroni

NAPOLI, 30, sera

Stamane, nel suo domicilio, in seguito ad un attacco cardiaco, è morto l'on. Francesco Perroni, insegnante di scienze delle Finanze in questa Università.

Grave malattia di Harding

Allarme per lo stato del Presidente

LONDRA 30, sera

Un telegramma dell'Agenzia Central News *annunzia che il Presidente degli Stati Uniti, Harding, il quale si trova a San Francisco di California, per la campagna elettorale, ha dovuto rinunciare a tutti i suoi impegni in conseguenza di una ripresa del male che da qualche giorno lo tormenta e che sembra sia dovuto ad un avvelenamento del sangue. Oggi la temperatura dell'infermo era salita a 39 ed il polso a 120 battiti. I medici curanti del Presidente hanno tenuto un consulto, concludendo trattarsi di una ripresa dell'attacco di iptomaine, di cui il Presidente ebbe a soffrire qualche giorno fa.*

L'agenzia aggiunge che in alcuni circoli di San Francisco si ritiene che le condizioni di Harding siano più gravi di quanto annuncino i bollettini ufficiali. Nessuno dei dottori chiamati a consulto ha voluto dare schiarimenti alla stampa, e ciò lascia supporre che si siano verificate complicazioni.

L'ultimo bollettino sullo stato di salute del Presidente accenna a nuove complicazioni che si sarebbero determinate in seguito ai fenomeni tossici già diagnosticati.

Un nipote dell'ammiraglio Bettolo si uccide

durante un banchetto fascista a Pisa

PISA, 30, sera

Ieri, alle 12.30, al Teatro Giuseppe Verdi, a cura di un comitato fascista, era stato offerto un banchetto in onore del console generale della Milizia nazionale, Scandini. Erano intervenuti il prefetto e molte autorità fasciste della Toscana e aveva inviato la sua adesione anche l'on. Lupi. Al levar delle mense, mentre gli intervenuti si affollavano intorno allo Scandini per congratularsi con lui, si è udito un colpo di rivoltella.

Vi fu un attimo di silenzio, poi qualcuno gridò: «Un medico, un medico!». I medici presenti si sono precipitati sul luogo donde proveniva il grido e si sono trovati dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante: un giovane fascista giaceva sulla scalinata che dal palco della direzione porta al palcoscenico, in istto agonizzante. Le condizioni del ferito erano tali, che ogni soccorso era inutile. Si trattava del fascista Giorgio Bettolo, figlio del generale Bettolo e nipote del defunto ammiraglio omonimo, d'anni 22, dimorante a Pisa. Egli si era sparato un colpo di rivoltella nella regione orbitale destra. E' stato trasportato subito all'ospedale, ove giungeva però cadavere.

Sulle cause del tragico fatto non si sa nulla di preciso, poichè il giovane non ha lasciato alcuno scritto che possa dare opportuna luce. Secondo le voci che circolano, il giovane nutriva preoccupazioni per un vecchio processo che si ricollegava ad una spedizione fascista, alla quale egli aveva preso parte. In quest'azione, svoltasi a Campiglia Marittima lo scorso anno, egli aveva involontariamente ferito il tenente Ceccarelli e per questo era stato condannato ad alcuni mesi di carcere che aveva già scontato, e al risarcimento dei danni alla parte lesa. Sembra che in questi giorni fosse molto preoccupato per questo pagamento al Ceccarelli, al quale sembra dovessero essere versate 25 mila lire. Il giovane Bettolo era stato anche volontario di guerra e legionario fiumano.

L'automobile dell'on. Chiesa investe un tramviere

MILANO, 30 sera

L'automobile dell'on. Chiesa, che ritornava da Trieste dove l'onorevole si era recato a trovare la figlia, ha investito in via Padova un individuo che attraversava la strada. Il disgraziato riportò la frattura della scatola cranica. E' risultato trattarsi di un tramviere delle ferrovie interprovinciali.

Le ult'me ore del Presidente Faure

nelle memorie di Dupuy

PARIGI, 30, sera

Rievocando alcuni ricordi sulla vita dell'ex-presidente del Consiglio senatore Carlo Dupuy, i cui funerali sono stati celebrati ieri a Ile sur le Tet, in quel di Perpignano, la rivista ebdomadaria «Le Cri de Paris» riferisce la versione che il Dupuy ha dato sulla morte di Felix Faure, nel 1899. Un giovane ministro, dopo una colazione all'Eliseo, conversava con Dupuy, quando, ricordandosi che questi era Presidente del Consiglio al momento dell'improvvisa morte del Presidente della Repubblica, e rievocando le voci corse in proposito e di cui si era parlato senza alcun ritegno durante il clamoroso processo della signora Steinheil, gli chiese cosa sapesse al riguardo.

«Volete che vi racconti quello che ho visto?», disse Dupuy. E narrò testualmente: «La sera del 16 febbraio 1899 avevo un po' di influenza e pensavo di coricarmi alle 8 e mezza, quando un ufficiale di servizio all'Eliseo si presentò al Ministero degli Interni per un affare urgente. «Il Presidente della Repubblica — mi disse — ha avuto nel pomeriggio un piccolo attacco. Sta abbastanza male. Tuttavia non disturbatevi; se sarà necessario, verrò nuovamente». Il signor Dupuy non credette al pericolo e si pose a letto. Pochissimo tempo dopo l'ufficiale tornò ad annunciargli che probabilmente il Capo della Repubblica era verso la fine. Si affrettò allora ad alzarsi ed a seguirlo, traversando velocemente il sobborgo Sant'Onorato, vicinissimo all'Eliseo. Il Presidente dei ministro trovò il Presidente a letto, circondato dalla famiglia, in lagrime. La signorina Lucia Faure, figlia del Presidente, chiese un sacerdote. Dupuy allora, rivolto ad un usciere, disse: «Mandatemi una guardia, la più svelta». Appena venuta, ordinò: «Prendete una bicicletta e correte in via delle Ville l'Eseque, dal curato della Maddalena, e riconducete il vicario di servizio. Ma se lungo la strada voi scorgete un prete qualsiasi, conducetelo, senza andare più oltre».

La guardia inforcò la bicicletta. Non aveva fatto più di 100 metri, quando scorse un prete. La guardia saltò letteralmente sul sacerdote stupefatto: «Seguitemi, presto, all'Eliseo. E' per il Presidente!». Il disgraziato prete capì male e, credendo ad un arresto arbitrario, si pose a protestare, ma pure continuò a camminare, poichè la guardia non lo lasciava un istante. All'Eliseo egli capì di cosa si trattava. Entrò nella camera ove si trovava il Presidente agonizzante e, inginocchiatosi ai piedi del letto, cominciò a pregare. «Ma — soggiunse Dupuy — vedevo che, pure dicendo le sue preghiere, i suoi sguardi erravano dintorno per imprimersi tuttavia la scena nella memoria ed assicurarsi forse che non era vittima di qualche fantasmagoria».

La Giunta esecutiva fascista è convocata nella sede della direzione del partito per giovedì 2 agosto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Realtà emergente

Si può dire che da pochi mesi appena, e cioè dal decreto che istituiva le circoscrizioni provinciali, sia incominciato l'ordinamento di questa regione al confine orientale che la guerra vittoriosa ha messo tutto nelle mani della Madrepatria: e già il grande concetto direttivo, la formazione d'un solido aggruppamento fra le tre province convergenti sui vertici dell'Alpe Giulia, ha tratto in gran parte dai fatti la sua armoniosa attuazione.

Nel trattare questo argomento, abbiamo sempre premesso che, nella costituzione dell'Italia moderna, le unità regionali erano espresse in un limitato numero di ordinamenti comuni: essendo il precipuo nucleo amministrativo costituito dalla provincia, e non conoscendo giustamente gli italiani moderni altro orientamento unitario che quello verso l'unità della Patria. Nondimeno, poichè a talune mansioni dello Stato la provincia era cellula troppo ristretta, nè d'altra parte essa esauriva le naturali concordanze storiche, spirituali ed economiche fra gruppi di province tra loro vicini, il concetto della regione veniva pure a prendere colore in alcune sistemazioni pratiche della vita del Paese: e coteste sistemazioni, pochi mesi addietro ancora invocate per la miglior saldatura delle tre vicine province del Friuli, dell'Istria e di Trieste, sono state ormai di fatto quasi integralmente raggiunte. La nuova regione intorno all'Alpe Giulia si delinea oggi con tutte le caratteristiche delle altre regioni d'Italia, e possiamo considerarla come un'organizzazione sulla quale non v'è più da discutere, poichè essa è entrata con piena vitalità nell'ordine dei fatti nazionali.

Le tre province hanno oggi in comune l'ordinamento militare, di cui l'ente specifico è il Corpo d'armata; hanno in comune l'ordinamento giudiziario, con la Corte d'Appello a Trieste; hanno dalla nuova legge — che nell'inverno scorso ancora non si prevedeva — l'unità elettorale, che le aggruppa a formare un solo collegio e ad eleggere gli stessi deputati; hanno la coscrizione e la gerarchia comune nell'ordinamento della Milizia nazionale. Di più esse sono incluse nello stesso Compartimento e nel medesimo Circolo ferroviario d'ispezione; le loro scuole sono destinate a dipendere dallo stesso Provveditorato scolastico; e se le assicurazioni avute dal Ministero si adempiono, avranno tra breve una sovrintendenza ai monumenti in comune. Le tre province fanno capo a Trieste per quanto riguarda gli affari minerari (Distretto minerario) e per quanto riguarda l'ispettorato dell'emigrazione. Concentrato presso la Prefettura di Trieste è il servizio relativo alle opzioni e al conferimento della cittadinanza. Anche altre funzioni minori dell'amministrazione sono improntate a questa necessaria solidarietà interprovinciale.

E' tutto quello che distingue gli altri aggruppamenti regionali d'Italia: aggruppamenti che nell'ultimo periodo, come appunto si è osservato nei contorni regionali accettati per il funzionamento della Milizia nazionale e nella creazione di circoscrizioni elettorali a larghissime basi, si sono venuti accentuando con un rilievo tutto nuovo, che caratterizza la tendenza dello Stato pur mantenendo integro il principio dell'unità accentrata politicamente e amministrativamente a valersi della regione come di un opportuno sistema di articolazione.

Riconosciuta ormai nel complesso dei pubblici ordinamenti, è naturale che la Venezia Giulia entri anche sempre più, per forza di cose vigorosamente appoggiata dalla natura e dalle tradizioni storiche, nella viva coscienza dei cittadini. Fra Trieste e la grande provinvia del Friuli l'intimità delle relazioni non è diversa da quella che già fosse in passato fra Trieste e l'Istria: e considerando quale elemento di sensibilità anticipatrice sia la stampa, non può passare inosservata la decisione dei giornalisti di Gorizia, prevalentemente iscritti nei partiti nazionali, di entrare nell'Associazione della stampa della Venezia Giulia, che ha il suo centro a Trieste, determinando un movimento di solidarietà e di fusione che senza dubbio vedremo allargarsi.

Nel recente convegno adriatico tenutosi a Venezia, dove si esaminarono i problemi del traffico del nostro mare, il chiaro prof. dott. Gellio Cassi, di concerto con la Camera di commercio di Udine, ha tenuto un magnifico discorso, che vediamo riprodotto dalla *Patria del Friuli*, sotto il titolo: «Il Friuli in relazione con Trieste e Venezia». In esso è riconosciuto molto nettamente essere indiscutibile che tutta la parte del Friuli di qua del Tagliamento senta una naturale gravitazione dei suoi traffici verso il grande emporio triestino; mentre di là del Tagliamento, in quella minor parte del territorio friulano che s'accosta alle provincie venete propriamente dette, si ha una sensazione più viva della vicinanza commerciale di Venezia. Il prof. Cassi, che dal suo discorso appare favorevole alle sfere d'influenza chiaramente delimitate, trova nel Tagliamento il limite naturale fra il commercio triestino e quello veneziano di terraferma. Ed è anche possibile che, vedendo la cosa a larghi tratti, questa delimitazione corrisponda alla realtà: il che però non deve considerarsi punto come una menomazione della saldezza unitaria della provincia friulana nè tanto meno dell'adesione di questa provincia alla Regione Giulia.

Le correnti del commercio seguono infatti linee generali, ma nei particolari si suddividono conforme alla molteplicità degli interessi in gioco e dei vantaggi da raggiungere: e mentre è certo che di là del Tagliamento si sente Venezia come il grande porto più vicino, non può escludersi che si trovi utile di condurre parecchi affari commerciali per la via di Trieste; altrettanto non è escluso che in tutta la vasta parte orientale della provincia friulana, se Trieste è sentita come il maggior porto vicino, vi siano anche singoli movimenti d'affari che trovano opportuna la via di Venezia. Il commercio è stato sempre fatto così: di grandi correnti che ne determinano le linee generali, e di iniziative singole che nella loro rete costituiscono gli elementi di variazione.

Questa libertà, che è poi la vera anima del commercio, è talmente sottintesa anche quando si parla di unità regionali, che sarebbe proprio, come ben dice il prof. Cassi, cascare in criteri medioevali, ove da qualche indeterminatezza d'influenze commerciali si volessero trarre ragioni d'antagonismo tra parti della stessa nazione. Il fatto che gran parte del territorio friulano graviti commercialmente verso Trieste è certo uno dei più sicuri elementi di coesione della Regione Giulia, ma tale coesione non risulta scossa per nulla dall'altro fatto che i territori occidentali fra Tagliamento e Livenza sentano in ragione progressiva la maggior vicinanza di Venezia. Nelle zone terminali, siano di province, siano di regioni, e talvolta perfino di Stati, succede sempre così: e se da questi particolari e naturalissimi fenomeni si avessero da trarre gli ordinamenti, non vi sarebbero nè province, nè regioni, nè Stati, nè alcun organismo provvidamente compatto, ma tutto consisterebbe di listerelle, di frastagli, di cuscinetti, di zone singolarizzate.

A formare la Venezia Giulia concorrono elementi generali che hanno il loro fondamento robusto in esistenti condizioni di affinità quanto in superiori interessi della Nazione: e poichè il funzionamento di questa regione, nei termini ad essa concessi, entra ormai nello spirito che muove la Patria, sarà opera patriottica dei cittadini il promuovere quanto possa sempre meglio cementarvi la solidarietà, la fratellanza e l'azione concorde per la maggior forza d'Italia.

Il Congresso degli ingegneri e architetti della V. G. a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 30, sera:

Ieri alle 10, nella sala bianca del Municipio, fu inaugurato il grande convegno fra gli ingegneri delle tre Sezioni di Trieste, Udine, Pola e Gorizia dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani, per trattare alcuni argomenti di vitale importanza che interessano vivamente la Regione. Al convegno, promosso dalla Sezione di Gorizia, presieduta dall'ing. Oscar Roth, intervennero oltre un centinaio di ingegneri di tutta la Regione Giulia, tra cui l'ing. Paulina, presidente della Sezione di Trieste ing. Manzin della sezione di Pola, il comm. ing. Cantarutti presidente della sezione di Udine, l'ing. Roth della sezione di Gorizia, nonchè il comm. Ziffer in rappresentanza della Camera di Commercio di Trieste.

Fra le autorità intervenute al convegno abbiamo notato il prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti, il sen. Giorgio Bombig, il comm. Nencetti, il commissario del Comune cav. Fabioli, avv. Caprara del Fascio di Gorizia, cav. Venezia, commissario del Fascio di Gorizia ecc., rappresentanti dell'autorità militare, della Milizia nazionale, il cav. Venuti presidente della Camera di Commercio di Gorizia col segretario dott. Stuernig ecc.

L'apertura

Il presidente ing. Oscar Roth, dichiarando aperto il congresso, rivolge al Prefetto del Friuli, ai rappresentanti delle autorità e a tutti i colleghi un caloroso saluto a nome della presidenza del convegno degli ingegneri e architetti della Regione Giulia, dando a tutti i presenti il benvenuto.

Altro ringraziamento porge a tutti gli altri dicendo che dalla loro presenza il convegno non ha soltanto lustro e decoro, ma anche la sicura promessa di travare valido appoggio alle decisioni che dallo stesso matureranno.

Prima di iniziare i lavori, dice, sento di essere sicuro interprete dell'animo di tutti i colleghi inviando al Governo nazionale i più vivi ringraziamenti per aver risolto la complessa questione della tutela del titolo d'ingegnere e di architetto.

Dice, quindi, che in vari incontri ciascuno degli ingegneri, singolarmente, ha potuto notare come nella Venezia Giulia ci siano enormi problemi da studiare e da risolvere e come, per molte e complesse questioni, non basti l'opera dei volonterosi che isolatamente o nell'ambito di organizzazioni politiche o nella sfera d'azione di enti locali, si accingono a trattarle col proposito di raggiungere la realizzazione. Un po' alla volta, ciascuno di noi è venuto a convincersi che era veramente un dovere preciso di ogni cittadino quello di portare il contributo del proprio sapere e della propria esperienza personale alla soluzione di quei problemi, a trattare i quali si sentiva particolarmente preparato.

Espone quindi i vari problemi che saranno trattati dai singoli relatori. A proposito del problema dei danni di guerra, che sarà trattato in questo convegno, il presidente Roth rileva come, se anche partendo da concetti puramente tecnici, l'opera degli organi statali in materia di ricostruzioni e risarcimenti danni di guerra è stata a volte fatta oggetto di critiche, ciò non significa minimamente che si vuole misconoscere lo sforzo titanico compiuto dall'Italia per far scomparire dai territori flagellati dalla guerra le tracce della distruzione. Paesi ben più ricchi del nostro, ad esempio la Francia, non hanno compiuto nella ricostruzione dei territori invasi che una minima parte di ciò che fece l'Italia. Se noi anzi pensiamo che la ricostruzione italiana è stata iniziata, portata a un larghissimo sviluppo e avviata al suo compimento coi mezzi della Nazione, senza attendere i contributi di guerra dei vinti, anzi prestando ai vinti generoso soccorso, dobbiamo concludere che in questo campo spetta al nostro Paese un onorifico primato. Perciò la nostra critica di carattere tecnico non può avere che una sola interpretazione: il vivissimo nostro desiderio che questo primato italiano si affermi sempre più luminosamente come modello insigne di solerzia e di alacrità.

Il discorso del presidente fu infine salutato da lunghi applausi da parte dei congressisti. Fra l'attenzione generale sorge quindi a parlare il Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti.

Parla il Prefetto del Friuli

Porta il saluto del Governo nazionale che ha l'onore di rappresentare, e dice di avere voluto presenziare a questa importante riunione perchè leggendo attentamente l'ordine del giorno della riunione odierna e le relazioni che al congresso saranno presentate, ha avuto la convinzione che non si tratta di una solita accademia, ma di una riunione di tecnici per offrire in collaborazione al Governo un ricco materiale di studio e proposte concrete per risolvere i problemi. Ricorda l'epica battaglia sostenuta dal Governo contro la demagogia. Non entra in discussione sui problemi che saranno svolti e mette in rilievo la circostanza speciale che caratterizza l'odierno convegno, che si occupa dei problemi di questa regione di confine che è tanto cara a tutti gli italiani e che è oggetto di speciale attenzione anche dallo stesso Governo fascista.

Sono passati i tempi, egli dice, delle agitazioni di comitati incompetenti. Il Governo stesso ne dà il più bel esempio oprando molto senza molte discussioni.

Permettetemi di dire, aggiunge, che alcuni problemi che oggi qui si tratteranno sono già in via di risoluzione. Così l'approvvigionamento d'acqua alle assetate popolazioni del Carso sta per essere un fatto compiuto. Anche per quanto riguarda l'opera di ricostruzione si può bene pensare con sollievo che al Governo fascista sta vivamente a cuore di risolvere i complessi problemi delle terre redente.

Ma oltre all'ordine del giorno, c'è un problema, o signori, che non può essere posto all'ordine del giorno stesso: la ricostruzione spirituale.

Vivi e prolungati applausi coronano la fine del discorso pronunciato dal Prefetto del Friuli.

Parlano quindi il cav. Fabioli, portando il saluto del Comune di Gorizia; l'ing. de Parente e il comm. Ziffer che per il Municipio rispettivamente la Camera di commercio, e il cav. Venuti per quella di Gorizia, recano gli auguri più fervidi al congresso.

I congressisti si ritirano quindi nelle sale adiacenti, ove dalla direzione della sezione degli ingegneri di Gorizia è loro offerto un rinfresco.

I lavori

I congressisti si riuniscono quindi nuovamente nella sala bianca per iniziare i lavori del convegno. A presidente del convegno, su proposta dell'ing. Palese, è nominato l'ing. Roth, della sezione di Gorizia. A formare il banco della presidenza sono ancora nominati gli ing. comm. Cantarutti di Udine, ing. Paolina di Trieste, ing. Sospisio di Trieste, ing. Manzin di Pola, segretario l'ing. Cobol.

Il presidente Roth ringrazia, e prima di passare all'inizio dei lavori, commemora il povero ing. Arturo Marcuzzi, rimasto recentemente vittima di una sciagura automobilistica. L'assemblea assorge in segno di cordoglio. Cede quindi la presidenza al comm. ing. Cantarutti di Udine che, interprete del pensiero dei presenti e degli assenti colleghi della sezione udinese, già collegio degli ingegneri del Friuli, ringrazia il presidente della sezione di Gorizia per il cortese saluto da lui voluto portare alla consorella di Udine, e porge un ringraziamento speciale al Prefetto del Friuli e alle autorità convenute.

L'ing. Manzin, accolto da prolungati applausi, si sente in dovere di ringraziare commosso i colleghi per le nobili manifestazioni di simpatia rivolte alla sua città e all'Istria.

Vengono letti quindi i telegrammi d'adesione pervenuti al comitato promotore, fra cui dall'on. Mauro, presidente generale dell'Associazione nazionale ingegneri, dal senatore bar. Morpurgo, dall'amministrazione comunale di Trieste, dalla Camera di commercio dell'Istria ecc.

E' data quindi la parola all'ing. Pietro Gairinger di Trieste, che tratta diffusamente il problema ferroviario, secondo la relazione dal *Piccolo* già pubblicata.

Dopo ampia discussione alla quale prendono parte il comm. Ziffer, l'ing. Giacobbi, l'ing. Sospisio, Pacchiarini, Canetta-Colli ed altri, l'assemblea vota ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Nel mentre confermano la risoluzione votata dal II Congresso nazionale dell'ANIAI tenuto a Trieste nel settembre del 1921;

considerato che la grande arteria ferroviaria Tarvisio-Trieste-Fiume su parere concorde degli Enti tecnici, economici, politici e militari corrisponde alle esigenze del nuovo assetto del retroterra dei porti dell'Alto Adriatico ed a quelle della difesa dei nuovi confini orientali;

fanno voti che il Governo Nazionale dia senza indugio inizio alla costruzione del tratto montano della ferrovia del Predil, primo tronco della invocata congiunzione diretta ed indipendente di Trieste col suo retroterra commerciale;

e raccomandano di sollecitare lo studio e il completamento delle altre linee della Regione.

Si propone di rinviare al pomeriggio la nomina di un comitato ristretto per la presentazione dei memoriali al Governo.

Lo stesso ing. Gairinger passa quindi a trattare il problema delle strade e la loro classificazione, nella relazione da noi già pubblicata.

E' quindi approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che la legge sul Lavori Pubblici — per quanto riguarda la classifica delle strade — non corrisponde più alle esigenze dei tempi;

fanno voti che tale legge venga sollecitamente riformata;

considerata la recente estensione di detta legge alle nuove province;

fanno voti che la legge venga anche sollecitamente applicata, col conseguente passaggio alle Province e ai Comuni delle strade che hanno carattere regionale e locale; e che i fattori governativi nell'applicazione della legge stessa la interpretino con la maggior larghezza, in modo che tutte le strade di grande comunicazione sia esistenti che da costruirsi — anche se parallele alla ferrovia — vengano classificate strade nazionali;

fanno voti ancora che i Comuni o da soli o consorziati abbiano — come nella vecchia Provincia di Udine — un direttore stradale, in considerazione anche della importanza che le strade vanno acquistando per le comunicazioni automobilistiche;

incaricano un Comitato ristretto di ingegneri di redigere un memoriale sul problema stradale della Regione, e di farlo pervenire, a mezzo della Presidenza generale dell'ANIAI, ai competenti fattori del Governo centrale.

Viene data quindi la parola all'ing. Giuseppe Palese di Trieste che tratta diffusamente e con bella competenza il problema minerario, proponendo infine il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità:

«I congressisti richiamano l'attenzione dei competenti fattori sulle ricerche minerarie del nostro sottosuolo e fanno voti che le industrie minerarie locali abbiano al più presto a concorrere a quell'elevamento economico e sociale della Nazione al quale devono oggi mirare concordemente tutti gli sforzi di quanti hanno a cuore il benessere della Patria; che sia pubblicata al più presto la legge che deve unificare la produzione mineraria in tutte le regioni d'Italia; che siano accordate agevolazioni alle ricerche e produzione e trasporto delle sostanze minerarie nazionali per sottrarle alla concorrenza estera impossibile finora ad essere fronteggiata; che, utilizzando il materiale scientifico già raccolto anche da privati nella Regione, sia promossa la compilazione di un esatto catasto minerario e della carta geologica della Regione, indispensabile al raggiungimento di risultati economici, pratici e scientifici in materia di produzione mineraria; che sia promossa l'istruzione professionale dei nostri minatori negli elementi pratici indispensabili agli attuali progressi scientifici usati nelle miniere».

I congressisti si ritirarono quindi all'Hotel de la Poste, dove fu loro offerto un ricco banchetto e dove furono pronunciati parecchi brindisi.

La seduta pomeridiana

Nel pomeriggio i lavori del congresso degli ingegneri giuliani, continuarono col più vivo ed oggettivo interessamento. L'ing. Valentino Mangini di Udine fa un'estesa relazione sui problemi idraulici. Dopo lunga ed animata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli ingegneri delle province di Trieste, del Friuli e dell'Istria, esaminata e discussa la situazione regionale nei riguardi del governo delle acque, esprimono i seguenti voti:

1. Raccomandano agli organi di Stato e provinciali di prendere l'iniziativa dello studio dei maggiori acquedotti della regione valendosi in principal modo del sistema dei pubblici concorsi; raccomandano lo studio e la pronta soluzione dei problemi relativi ai consorzi degli acquedotti dell'altipiano carsico e del Vippacco affinchè non vada disperso un ingente patrimonio ad essi affidato, ed a questo proposito prendono atto con vivo compiacimento dell'intervento ormai assicurato del Governo per la desiderata soluzione. Richiamano infine l'attenzione della commissione provinciale istriana sulla opportunità di valersi del concorso che nella soluzione del problema degli acquedotti di quella penisola può essere portato dalla Associazione nazionale degli ingegneri.

2. Considerato che nella Regione esistono di già importanti organizzazioni irrigue, quali l'Agro monfalconese, il Consorzio Ledra-Tagliamento ed il Consorzio del Cellina, organizzazioni che potrebbero facilmente e con immediato beneficio per la produzione agraria essere portati ad un grado di efficienza di gran lunga superiore all'attuale, fanno presente la necessità che vengano ad essi in ogni maniera facilitati i mezzi di finanziamento, osservando che questo potrebbe fra l'altro conseguirsi, mediante una maggiore autonomia delle aggregazioni di utenti in consorzi privati: il fatto poi che le risorse idriche utilizzabili a scopi irrigui sono ben lungi nella nostra Regione dall'essere esaurite, richiede che da parte delle pubbliche amministrazioni venga tempestivamente predisposta la valorizzazione;

3. Considerata la primaria importanza delle questioni relative alle bonifiche della Regione, sia nei riguardi igienici, sia nei riguardi della produzione, invocano una pronta classifica di terreni bonificandi e la estensione del sistema della esecuzione dei lavori mediante concessione, ritenendosi essere questo il migliore modo per conciliare le indifferibili necessità locali con le disponibilità del bilancio dello Stato;

4. Considerato che la competenza in fatto di sistemazione idraulico-forestale suddivisa finora fra i Ministeri dei LL. PP. e dell'Agricoltura è stata praticamente fonte dei più gravi inconvenienti e che questa materia non ha avuto sino ad ora anche per questo fatto tutto il rilievo che merita, chiedono che venga sollecitamente provveduto alla revisione ed al completamento delle classifiche dei bacini montani e che nell'applicazione delle recenti disposizioni demandanti le sistemazioni in parola al Ministero dei LL. PP. venga tenuta presente l'assoluta necessità che tale problema venga trattato anche nelle nostre Regioni da uffici tecnici unificati.

5) Considerato l'importanza che la produzione idroelettrica assume per il progresso economico industriale della regione fanno voti perchè tutte le sane iniziative in proposito siano favorite affermando che dalla libera concorrenza e libertà di mercato potrà derivare il massimo vantaggio alla collettività e ai singoli consumatori».

Segue infine una lunga ed animatissima discussione sui problemi riguardanti la ricostruzione per la ripresa della vita economica della nostra regione, problema esposto dettagliatamente dall'ing. Federico Ribi di Gorizia, con speciale riguardo alla crisi edilizia, alla ricostruzione delle strade e dei ponti, al finanziamento dei danni ed al problema della rinascita delle industrie. Infine, si approva il seguente ordine del giorno:

«Gli ingegneri delle sezioni di Gorizia. Trieste, Pola e Udine, riuniti in congresso a Gorizia il giorno 29 luglio 1923, constatato con animo riconoscente lo sforzo enorme compiuto dalla Nazione tutta per queste regioni nei riguardi dei risarcimenti dei danni di guerra, fanno voti che le anticipazioni per le ricostruzioni dei fabbricati siano ancora concesse e che siano definitivamente fissate le norme di liquidazione dei danni di guerra. Fanno voti che il Governo estenda quanto prevede l'art. 9 del T. U a copertura della somma corrispondente al deprezzamento di vetustà anche a quello corrispondente al deprezzamento dei titoli e conceda ai danneggiati opportuni mutui.

Fanno voti che il Governo e gli organi pubblici e privati pongano la massima attenzione per dare alle nostre industrie piccole e grandi la possibilità di costruire e rifare per il bene della Nazione e della regione la loro completa attività ed infine fanno voti che la ricostruzione e la sistemazione della nostra rete stradale danneggiata dalla guerra venga sollecitamente effettuata».

Furono infine inviati telegrammi di omaggio all'on. Mussolini, al Prefetto del Friuli e all'on. Mauro.

I nuovi documenti sulla tragedia d'Oberdan

Abbiamo avuto occasione di parlare col comm. Carlo Banelli a proposito dei nuovi documenti sul processo e sulla esecuzione di Oberdan da noi pubblicati domenica. A quanto egli ci disse, la prima cognizione dell'esistenza di questi documenti si sarebbe avuta poco dopo la fine della guerra, per le rivelazioni confidenziali di un maestro slavo del nostro territorio, il signor C., il quale aveva dato alcune indicazioni sulle persone che dovevano esserne in possesso. Il direttore dell'archivio di Stato, dott. Perroni, e il comm. Banelli stesso, comprendendo l'importanza di aver nelle mani questo materiale storico, si erano anche immediatamente recati a Gorizia, conforme alle indicazioni ricevute: ma qui avevano appreso che frattanto, passati nelle mani di terza persona, i documenti erano stati portati di là dal confine.

Il sig. Basilisco, che si pose all'opera qualche tempo dopo, come abbiamo narrato domenica, riuscì poi a rintracciarne felicemente una parte, che era stata sottratta dal gruppo principale.

Abbiamo chiesto al comm. Banelli, la cui padronanza di tutto quanto si riferisce al processo Oberdan è veramente mirabile per l'assidua passione con cui egli vi si dedicò, se a suo credere fosse probabile che altri documenti interessanti potessero trovarsi dalla medesima fonte. Il comm. Banelli non lo crede, avendo buone ragioni per pensare che le rimanenti carte del gruppo sieno da identificarsi con quello delle quali è venuto in possesso il sen. Salata durante il suo recente viaggio a Vienna e che egli promette di pubblicare prossimamente. Il grosso dell'incartamento sarebbe secondo lui già in mani sicure; e al felice intervento del sig. Basilisco si deve se siamo venuti in possesso anche dell'interessante fascicolo di documenti supplementari.

Abbiamo chiesto poi al comm. Banelli a qual punto fossero i passi per l'identificazione dello scheletro da lui scoperto nello scorso inverno, in condizioni tali da far supporre fermamente che si trattasse dello scheletro di Guglielmo Oberdan. L'illustre cittadino ci disse che dalla concordanza delle testimonianze e dai rilievi oggettivi la sua presunzione aveva avuto validissima conferma, talchè già si sta redigendo la relazione ufficiale sulle compiute ricerche, la quale probabilmente apparirà tra brevissimo tempo e metterà in piena luce i positivi risultati dell'inchiesta.

Il messaggio di Luigi Rizzo per i morti dell'Adriatico

Il comandante Lugi Rizzo, non potendo intervenire al pellegrinaggio per i morti dell'Adriatico, trovandosi ad Acqui per curarsi di una persistente lombaggine contratta in guerra, ha ieri così telegrafato al comandante Camperio, che da Trieste proseguì stamattina per Pola:

«Sono qui in cura, impossibilitato intervenire mesto pellegrinaggio memoria Nazario Sauro e tutti nostri morti Adriatico. Esprimendoti ardente rammarico, prego comitato considerarmi presente, come infatti sono presente col pensiero e con l'animo commosso da tanti ricordi.

Nelle nostre lunghe e faticose crociere pel silente Adriatico in cerca del nemico, le sacre ombre di Alfredo Cappellini, di Faà di Bruno, di Nazario Sauro, di tutti i nostri morti gloriosi noi le vedemmo ogni notte e ci furon guida costante, faro sempre luminoso. Aleggiare attorno a me io sentii sempre lo spirito di Giovanni Rizzo, perito eroicamente nelle sacre acque di Lissa e invocante vendetta non per sè, ma per l'Italia.

Nel mare che non è più amarissimo getta per me un ramo di lauro, mentr'io formulo i voti più ardenti che lo spirito di tutti i morti per la Patria, aleggiando su tutti gli italiani, possa, col ricordo di tanti sacrifici, avere la virtù di indurli alla necessaria pacificazione degli animi, al fattivo e fecondo lavoro, a unità di propositi, per la grandezza di questa nostra Italia, benedetta da Dio, consacrata dal sangue generoso di tante giovinezze.

Un'assemblea straordinaria dell'Associazione della Stampa. I soci sono convocati all'assemblea straordinaria, che avrà luogo mercoledì 8 agosto, alle 17, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Modificazione di un articolo dello Statuto proposta dai colleghi di Gorizia. 2) Dimissioni del Collegio dei probiviri. 3) Varie.

Commercianti e operai milanesi in gita a Trieste. Da alcuni giorni sono ospiti nostri numerosi soci della Società Prologo di Milano, che esplica una benefica attività nel popolare rione di Porta Ticinese. La società, composta di commercianti e operai, presieduta dal signor Francesco Carità, già presidente della sezione rionale di Porta Ticinese della Democratica Lombarda, ha provveduto, coi fondi sociali, all'invio al mare di parecchi bambini bisognosi e quest'anno ha sciolto il voto di una visita patriottica alle terre redente.

Quindi ieri a Trieste gli ospiti graditi hanno visitato Villa Opicina, Miramar, Capodistria, San Giusto e il luogo del supplizio di G. Oberdan e, ieri sera, si riunirono a cordiale banchetto al Ristorante Continental. Durante la serata, un'ottima orchestra ha allietato i commensali, nell'animo dei quali rimarrà profondamente impresso il ricordo di Trieste italiana.

COMUNICATI*)

Soluzione della vertenza cavalleresca fra l'on. Antonio De Berti ed il sig. Antonio Fonda di Pola.

In un articolo del giornale l'«Azione» e con la seguente dichiarazione orale dell'on. De Berti al signor Amedeo Fonda, era stato fatto carico di avere segnalato il primo idroplano italiano arrivato a Pola per cui sarebbe stato decorato. Un giurì d'onore, presieduto dal gen. comm. Cesare Faccini e composto dai signori on. Bilucaglia comm. Luigi, magg. Morgantini cav. Mario, per il signor Fonda, e cav. uff. prof. Giuseppe Carvin ed ing. Adolfo Manzini per l'on. De Berti, dopo accurato esame della vertenza e di parecchi testi, a voti unanimi,

deliberava:

«che, fallita la prova dei fatti, spettante per principio giuridico e morale universalmente ammesso all'accusatore e al propalatore dell'accusa, debba l'on. Antonio De Berti riconoscere lealmente e pubblicamente il suo torto verso il signor Amedeo Fonda sullo stesso giornale con cui l'accusa fu propalata e nella forma che il giurì d'onore, in foglio a parte, concreta e consiglia. Che quando tale atto sia stato dall'on. De Berti lealmente compiuto, nulla rimanga al signor Fonda Amedeo da eccepire o pretendere dal predetto on. De Berti come autore dell'articolo in questione e come propalatore di una notizia, che già circolava in città, e debba perciò la vertenza insorta considerarsi sotto ogni forma e diritto definitivamente esaurita.»

In seguito al deliberato della giuria, l'on. De Berti pubblicherà domani sul giornale l'«Azione» la seguente dichiarazione: «Il giurì d'onore bilaterale, cui fu deferita la vertenza insorta tra il signor Amedeo Fonda e me, in seguito alla pubblicazione in data 7 giugno 1923 del giornale l'«Azione», ha accertato che il signor Amedeo Fonda è stato decorato dalle autorità militare austriache, verso la fine del 1917, con la croce di ferro con corona per meriti speciali; ma ha escluso che tale onorificenza sia stata accordata per avere il Fonda annunziato l'arrivo del primo idroplano italiano su Pola, avvenuto il 26 agosto 1915, o per avere compiuto altre azioni consimili, mentre risulterebbe da numerose testimonianze che la distinzione in parola conseguisse soltanto dalle protezioni che il Fonda stesso era riuscito a procurarsi presso i suoi superiori del corpo dei pompieri.

In ossequio a tale constatazione del giurì d'onore, deploro sinceramente di avere raccolte e pubblicate, senza un previo e più accurato controllo delle dicerie che sul conto del signor Amedeo Fonda correvano in città e con le quali, non essendo stato raggiunto alcun elemento di prova, fu sorpresa, insieme con quella del pubblico, la mia buona fede.»

Pola, 28 luglio 1923.

Firmato: **Antonio De Berti**
Firmato: **Amedeo Fonda**

Consorzio Industriale Professionale dei Macellai - Trieste

I colleghi sono invitati ad una assemblea generale straordinaria che si terrà domani, mercoledì 1.o agosto, ad ore 19.30 precise, nella sala maggiore della Borsa col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I) Protesta contro la progettata erezione di chioschi nelle pubbliche piazze per lo smercio di carne congelata.

II) Eventuali.

Si raccomanda per il puntuale intervento.

Trieste, 31 luglio 1923.

La Direzione.

Commosso per le cordialissime manifestazioni prodigatemi al momento del mio commiato, ringrazio sentitamente i signori impiegati e assistenti del Filatoio meccanico di Aidussina, assicurando che di loro serberò grato, perenne ricordo.

EDOARDO STEPKA

Il sottoscritto porta, **per la seconda volta**, a pubblica conoscenza che non assume nessuna responsabilità e che non riconoscerà alcun debito fatto o che farà sua moglie Luigia Zajc, abitante in Gorizia, piazza Cavour N. 2.

GIUSEPPE ZAJC

La sottoscritta avverte la propria clientela che verranno riconosciuti solamente pagamenti effettuati alla propria Sede, Corso Vitt. Em. III N. 17, I piano, oppure a mani della signora Elsa Zolger.

L'Amministrazione giudiziaria del CREDITO FAMIGLIARE

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia

Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.
Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.

TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA

Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.

I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Il dott. SIMONIS
CHIRURGO OPERATORE
è ritornato
VIA BATTISTI 20, I p., dalle 14 alle 15

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra

Incanto che verrà tenuto mercoledì 1.o agosto, dalle 9 alle 12.
Alcuni anelli e buccole oro con strass, chiffonniers con e senza specchio, lavamani, sgabelli, armadio a sei cassetti, tavolo a crociera, sedie finta pelle, divani, credenza, trumeau, quadri, orologi regolatori, etagère, credenza da cucina, lampada a luce elettrica.

AVVISO D'ASTA

Mercoledì 1.o agosto 1923, alle ore 9 ant., verrà venduto, nel deposito in Via S. Nicolò N. 27, III, all'asta privata e precisamente al maggiore offerente, in un sol lotto, i mobili e la merce (oggetti dentistici) di compendio della fallita ditta Mario Delzotto, al prezzo non inferiore al valore di stima di L. 15.742, verso pronto pagamento ed immediato asporto degli oggetti.

Inventario e stima sono ispezionabili nello studio del firmato amministratore.

Avv. RUGGERO FLEGAR
amministratore della M. C. Mario Delzotto
Trieste, Via Malcanton N. 4

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima **Prezzi modici**

BERLITZ SCHOOL
Via Torre Bianca N. 21

Corsi accelerati di lingue, 3-6 mesi, di
INGLESE
FRANCESE
ITALIANO
TEDESCO
SPAGNOLO
PORTOGHESE
SERBO-CROATO

Accettansi iscrizioni ogni giorno 9-21, domenica 10-12.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19.
Sale d'aspetto separate

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Orar 11-12.30 - 17-18.30
(Sale d'aspetto separate)

Alle famiglie che desiderano affidare l'educazione dei propri figli ad istituti scolastici
si raccomanda il
Collegio "Principe Umberto,, di GORIZIA **Piazza N. Tommaseo 10**

E' un ambiente sano, allegro, fra piante e fiori, creato appositamente per rendere ai fanciulli gaia la vita e piacevole lo studio

Si riaprirà il 15 agosto per la preparazione agli esami di ottobre

Il numero dei posti disponibili è limitato

Ciò che si legge e ciò che si stampa a Trieste

Il problema della cultura e la tradizione letteraria

Per certi aspetti, Trieste vive e patisce ancor oggi la malinconica eredità della sua cultura irredenta. Non già che prima del conflitto europeo la nostra città fosse arretrata nel gusto della letteratura, e non partecipasse spiritualmente allo svolgersi e formarsi dell'arte italiana; ma la sua posizione di fronte alla cultura non era quella delle altre città, nazionali o straniere, di fronte alla cultura loro. Il fatto stesso dell'appartenenza politica di Trieste ad un corpo statale ibrido, di lingue plurime, e artisticamente sterile; compressa e repressa da tutte le parti con limitazioni, ordinanze, leggi e proibizioni, aiutò molto il suo isolamento. Geograficamente posta in un punto in cui convergevano e affluivano senza stabilità, correnti straniere; ultimo centro etnico di gente italiana, dovette pensare attivamente a troppe cose diverse, e prima fra tutte alla sua difesa e salvezza nazionale. Ora, è vero che la difesa della razza viene fatta solo con la conservazione della lingua, e che l'arma più efficace per tale lotta è la divulgazione e penetrazione della cultura per mezzo della letteratura; ma è non meno vero che la forma e il metodo di cotesta lotta sono stati prevalentemente politici, onde l'obbiettivo principale consisteva nello spezzare la fitta barriera che ci divideva dalla vita culturale del regno. Obbiettivo che non fu potuto realizzare prima della guerra, e che veniva mostrato solo come mezzo di dimostrazione irredentistica. Perciò gli ultimi decenni della cultura triestina, sono caratterizzati dalla divulgazione della letteratura, arma di propaganda politica. E poichè per accendere le coscienze degl'italiani di queste terre occorrevano scrittori e poeti militanti, anzichè esteti e spiritualisti contemplanti, la cultura italiana di Trieste da quasi vent'anni era rimasta a ciò che aveva dato la letteratura del nostro risorgimento italiano. L'unificazione politica e la conseguente unità morale delle vecchie provincie avevano generato scuole, sette, generi e conventicole letterarie; l'influsso della cultura tedesca aveva formato teorie e movimenti etici e filosofici, dando luce ad una scuola, vita ad una gioventù letteraria. Trieste è rimasta sempre fuori delle vecchie e nuove correnti del pensiero. Se mai, ne sentiva l'esistenza per riflesso, ma non ne avvertiva la realtà prendendo parte al movimento. E' così che nel 1914, allo scoppiare della guerra mondiale, la nostra città è sorpresa in arretrato di cultura, quasi fuorviata e distolta, senza possedere una forma mentale, una sensibilità artistica e una modernità spirituale che furono l'impronta nazionale delle altre città italiane.

La grande corrente romantica, della poesia e della prosa che aveva accompagnato il movimento di liberazione italiana dal 1848 in poi, s'infiltrava a Trieste e durava ancora quando nel resto del regno quell'attività era già divenuta oggetto di critica. Per esempio, una serie abbastanza numerosa di poeti, scrittori, critici e filosofi, su cui prima della guerra, l'attenzione di Trieste non era destata, oggi sono osservati e studiati. Di Enrico Thovez, critico d'arte e letterato, di Giovanni Gentile, filosofo creatore di un sistema, di Benedetto Croce, dei moderni scrittori già facenti parte della *Voce*: Prezzolini, Soffici, Papini, si leggono a Trieste molte opere moderne. E questo è il segno di un lento e costante orientamento verso la cultura nazionale, e il risveglio del gusto per l'opera critica, ora avvertito solo in singoli gruppi di intellettuali e di studiosi, ma che serve già a caratterizzare il bisogno intellettuale degli italiani moderni

La funzione della letteratura prima della guerra

La condizione culturale di Trieste prima della guerra era peggiore di quella di altri territori nazionali soggetti allo straniero. L'Alsazia e Lorena, per non citare altre terre, godeva libertà e ricchezza di cultura: le moderne correnti della letteratura francese, da Claudel a Boutroux facevano parte del patrimonio spirituale di quel popolo, e solo qualche nazionalista francese, come Daudet e Barrér aveva l'ostracismo dei tedeschi. A Trieste tutto era proibito, da Carducci a d'Annunzio; son proprio questi due poeti che negli anni prossimi alla guerra trovano da noi grande diffusione. Essi sono ricercati per quello che nei loro canti procura fastidio all'autorità. L'incitamento nazionale, così fervido nelle poesie carducciane e dannunziane, diviene il nutrimento dei lettori triestini. Così la letteratura serve come mezzo e come arma di propaganda irredentista. La passione politica, ardente nel popolo, nelle classi medie e superiori, è orientata unicamente verso l'idea nazionale. Sul teatro l'arte drammatica ha quasi sempre la medesima funzione. «La Gorgona» di Sem Benelli, dà occasione ad una calda dimostrazione irredentista. Il corso di storia della letteratura italiana tenuto da Guido Mazzoni all'Università del Popolo, offre ai triestini un chiaro esempio della grandezza e modernità della coscienza storica italiana attraverso i secoli, e solo come opera di ricognizione nazionale è intesa la storia, specie nel secolo diciannovesimo su cui Mazzoni non potè parlare per evidenti motivi. Quanto alla letteratura romanzesca, si può dire che la sua funzione era quella di mantenere vivo e ardente l'amore del libro italiano e nulla di più.

Le biblioteche circolanti del Comune, quelle delle società private, e da ultimo la lussuosa e moderna biblioteca romantico-scientifica del «Circolo di Studi Sociali» sono da intendersi più come mezzi di difesa della lingua e di aiuto della cultura cittadina, che quali tentativi di unificare e incanalare lo spirito della città nelle grandi correnti del pensiero italiano.

Povera di arte e di scienze; più povera ancora nella conoscenza delle grandi dottrine filosofiche, Trieste dovette subire uno stato di permanente minorità intellettuale, costretta dalla sua funzione eminentemente mercantile, e dalle esigenze che le derivavano dalla sua situazione politica. Priva di stimoli e di curiosità, ristretta tra le barriere dei suoi monti e le rive del suo mare, ebbe in grado supremo la scienza e l'abilità delle industrie e dei commerci, ma non sentì il fascino e non provò il bisogno delle contese letterarie e delle dispute d'arte e di filosofia. Il suo gusto letterario fu tutto di derivazione e d'imitazione. Il dramma della sua cultura fu tutto nell'agitazione irredentista. La funzione della sua cultura fu tutta nella tutela e conservazione dello spirito e della lingua nazionale. Un pochino del suo ritardo nell'accompagnare la cultura nazionale è dovuto anche all'impossibilità di vivere completamente e liberamente la vita del resto d'Italia. L'intellettuale di Trieste è quasi sempre fallito nell'arte letteraria perchè per esercitarla non trovava la rispondenza e collaborazione cittadina. Le riviste cittadine del genere sono nate, vissute brevemente, e morte senza gloria. I gruppi letterari fioriti nelle altre città d'Italia, non hanno potuto costituirsi a Trieste. Lotte letterarie non hanno mai turbato la pace triestina. I nostri giovani, se han voluto dedicarsi alla letteratura, han dovuto passare il confine. Trieste ha saputo appena da poco cos'è stato per l'Italia il movimento crociano dell'anteguerra; e lo ha saputo perchè uno dei suoi figli, Scipio Slataper, per adagiarsi spiritualmente nella pienezza e nello splendore della nuova cultura italiana, nel 1912 dovette andare a Firenze. Ruggero Fauro-Timeus trovò a Roma il suo ambiente naturale. Ma anche lontani, gli intellettuali triestini portarono l'eredità della passione politica e dell'irredentismo; solo si emanciparono dai concetti di campanile e dell'irredentismo triestino fecero un problema che investiva tutta la nazione italiana.

La cultura nell'individuo e nella collettività

Con tutto ciò, l'assenza di una vera e propria tradizione letteraria a Trieste, non vuol dire ancora mancanza di cultura. Si può affermare più semplicemente che nella nostra città la cultura non ebbe, e ancora non ha, una parte attiva; è mancante di quei determinati organismi che sappiano indirizzarla e diffonderla. E' risaputo che la cultura e il gusto artistico non sono doti essenziali di una grande collettività. In un popolo e in una città si possono rintracciare nobili tendenze, gentili costumanze, predilezioni elevate, ma la grande cultura è sempre circoscritta a individui, a piccole categorie o gruppi d'intellettuali. Questi individui non mancarono e non mancano tuttora a Trieste, e relativamente al numero della popolazione, sono anche abbastanza numerosi. Se prima della guerra la lotta irredentista polarizzava l'attività letteraria nella politica; oggi la cultura cittadina rassomiglia un po' ad un partito sbandato, senza capo e senza mèta, impossibilitato all'azione e alla diffusione, senza strada e senza principi. Ma la mancanza di un'attività organizzata, non vuol essere ancora povertà di uomini, assenza di spiriti, o traviamento di gusto. La crisi della cultura triestina subentrata in causa della guerra, ebbe qui più che altrove, effetti deleteri per le speciali condizioni della città durante il conflitto. L'isolamento intellettuale in quegli anni di costrizione ideale e di miseria, ha avuto una salutare reazione, che si è iniziata da pochi mesi, e che è stata notata dai librai come un sintomo confortevole di rinascita. A Trieste si legge; si cerca avidamente il libro. Non importa cosa e come si legge. L'individuo è selezionatore e sa evolversi nel gusto. Dal 1919 al 1922 la letteratura postbellica ha inquinato tutta Europa. Oggi il nostro Paese, e Trieste prima di tutti, sa fare la revisione dei valori letterari e valutare l'autore buono dall'autore cattivo. E' una progressiva e sensibile guarigione del gusto letterario che ci metterà presto a livello con i più quotati centri intellettuali del regno. Il libro lascivetto e scollato, stupido e pretenzioso nella sua prosetta dagli atteggiamenti ultraveristi e dallo spirito di un tronismo falso e paradossale, lascia lentamente il posto al libro onesto anche se modesto, pulito e casalingo. La piccola borghesia, dove la media cultura abbraccia il romanzo e il libro di critica e la poesia, offre l'esempio di un salutare e confortante ravvedimento, dopo le abbondanti scorpacciate di letture stupide e oscene. Le cause di questa serena e pacifica critica e le migliorate condizioni di spirito sono derivate da un complesso di fattori, di cui bisogna tener conto; prima di tutto il credito che ha acquistato la recensione sui giornali, e le conferenze ove si tengono recensioni orali.

Primi sintomi di risveglio culturale

L'Università popolare triestina aveva preso l'iniziativa di conferenze serali ove si tenevano recensioni orali sugli ultimi libri stampati. Queste serate avevano l'effetto d'indirizzare il pubblico verso un genere più elevato di letteratura, e ridestavano il culto per l'autore dimenticato o per il libro caduto in disuso. Quel pubblico, composto in prevalenza di donne, non molto numeroso, fu bastevole a dar forza al risveglio del buon gusto letterario. In pochi mesi, dalla fine del primo semestre al secondo del 1922, la richiesta del romanzo di autore novello diminuì fino al 50% per ricadere ancora al principio del 1923. Così l'anno novello ha visto la morte meritata di tante piccole glorie. Il lettore è ritornato verso i suoi vecchi autori; e se ebbe desiderio di novità, richiese Pirandello e Panzini, Salvator Gotta e Virgilio Brocchi, Marino Moretti e Ugo Ojetti, Guido Milanesi e qualche altro. Eppure in questo felice ritorno ai migliori scrittori dell'anteguerra, il pubblico ha inconsapevolmente obliato alcuni che oggi a Trieste «non si vendono più»: Matilde Serao e Grazia Deledda, Giovanni Verga e Marco Praga non vengono più richiesti. Dopo la morte del grande romanziere siciliano vi fu qualche po' di smercio dei suoi romanzi migliori. Ma dovette disturbarsi a morire per essere ricordato dai lettori triestini; e il ricordo durò due o tre giorni.

Il campo di scelta fra gli autori italiani moderni, non sembra esere troppo vasto, semprechè la scelta debba essere indirizzata verso un valore autentico. Quando il lettore non trova fra i contemporanei il suo uomo, corre difilato agli antichi, e dice di trovarsi benissimo. Anche in questa scelta, l'uomo è più spesso portato da suggerimento esterno che da intima elezione: Shakespeare non è autore da leggere per improvviso capriccio, nè è di troppo elementare comprensione. Ebbene, l'autore di «Cesare e Cleopatra» si vende moltissimo a Trieste, e a questa vendita corrisponde sempre o una rappresentazione teatrale o una pubblicazione esegetica che aiutano a diffonderne la conoscenza. Donde si apprende che la vera personalità del lettore e il suo grado di affinamento, sono determinati non solo dalle sue possibilità intellettuali e dal bisogno di apprendere, ma anche e soprattutto dall'attività dell'ambiente in cui vive. Questo ambiente si forma col mezzo del teatro di prosa, delle conferenze, delle biblioteche circolanti, del circolo privato di cultura, e specialmente nei luoghi ove ha sede una facoltà di lettere. Padova, Bologna e altri luoghi minori, sono centri irradiatori di cultura letteraria. La cattedra raduna attorno a sè un pubblico di uditori, e forma una corrente di intellettuali raffinati e solidi che portano la cultura e il gusto in vasti strati della popolazione. Così nascono, accanto alle università, i gruppi e i circoli letterari, filosofici e filologici che alimentano la guerra delle idee e la conoscenza dei maggiori problemi dell'arte. Trieste, città di mercanti, senza tradizioni di scuole letterarie, conosce però il piacere sottile e aristocratico del circolo chiuso d'intelletuali.

E' ancora l'operosa e infaticabile piccola borghesia che dà esempio di fervore artistico. La costituzione di questi circoletti è nata da poco, ed ebbe origine non solo da un bisogno di associazione per scambio di giudizi in materia di letteratura, ma anche per affrontare collettivamente le difficoltà che presentava il prezzo del libro. Il libro, come si dice volgarmente, è il pane dell'intelletto. Ma questo pane, che dovrebbe essere un genere di prima necessità, è per tutti coloro che lavorano un oggetto di lusso. Per controbattere il caro costo del libro, gruppi di persone volonterose si sono riunite e comprano il volume dividendone il prezzo in dieci, quindici o più parti. Il volume circola per le mani di questi letotri che l'unione ha reso più idonei alla spesa, e poi viene rimesso alla biblioteca comune o rivenduto, o ceduto ad altro gruppo. Così gli acquisti si rinnovano con poca spesa, e i lettori del circolo possono anche permettersi il lusso di leggere libri francesi o tedeschi o inglesi. Impiegati di grosse aziende bancarie e commerciali, privati impiegati e professionisti hanno inventato questo mezzo per diffondere il libro e la conoscenza della migliore letteratura nazionale e straniera nella nostra città. Il numero veramente notevole dei libri che si leggono, il gusto elegante nella scelta e il fervore della ricerca dinotano che il risveglio culturale a Trieste è un fenomeno degno della massima osservazione e del migliore auspicio per l'avvenire. Dopo lunghi anni di travaglio spirituale e di solitudine intellettuale, Trieste, per la prima volta nella storia della sua esistenza, può liberamente orientarsi e fondersi con le grandi correnti della cultura nazionale. Le case editrici, le librerie che si sono formate nella nostra città dopo il conflitto, hanno portato tutto quanto si produce nel resto del regno. La barriera politica e la sorveglianza poliziesca che dividevano così nettamente l'ambiente triestino dal resto della Nazione, e annichilivano ogni attività culturale vedendo in essa uno strumento di propaganda nazionale, sono infrante. Il collegamento degli spiriti, l'unione del gusto e la fusione delle menti non potevano essere risolti per decreto. Il tempo e l'amore italiano hanno fatto e stanno compiendo più profondamente quel risanamento degli spiriti che la guerra aveva deviati e oscurati in tutta Italia.

L'adunanza dei panettieri in Sala Fenice

Un nuovo tipo di pane popolare

e qualche miglioramento nelle qualità già in vendita

Condotta con molta misura, si svolse ieri in sala Fenice, alle 17, l'annunciata adunanza dei panettieri, presieduta dal sig. Sporeni, presidente del Consorzio dei panettieri.

Parlò per primo il relatore, sig. Chiaruttini, il quale anzitutto rileva che il ribasso del prezzo del pane era stato chiesto prima che un ribasso adeguato fosse avvenuto nelle farine, solamente perchè in effetto il mercato del grano accennava a determinare una più pronta concorrenza e una offerta migliore. E' un fatto, segnalato e ripetutosi sempre nella storia, che quando il costo della vita accelera il suo ritmo eccessivamente, i primi ad essere considerati profittatori in danno del popolo sieno i panettieri.

Il sig. Chiaruttini invita quindi il segretario consorziale, sig. Monciati, a dare lettura di alcuni articoli comparsi nei giornali.

La relazione

Le obiezioni comparse sulla stampa vengono prese in esame dal relatore, il quale, fra l'altro sostiene, contrariamente a quanto si è pubblicato, che i migliori grani darebbero il 30 per cento e non il 40, visto che già da parte degli industriali mugnai il grano viene pagato col 10-12 per cento d'acqua

Da quattro settimane si va parlando di ribassi dei prezzi delle farine; ma in realtà, a Trieste, i negozianti all'ingrosso hanno prospettate ai panettieri le difficoltà dei cambi (la sterlina infatti era aumentata da 104 a 107) e della mancanza di merce, talchè i confezionatori del pane si sono impressionati e hanno fatto acquisti a prezzi alti. Fu una speculazione, o piuttosto, secondo l'oratore, una precauzione dei panettieri, di fare tali acquisti; che li mette in condizione di inferiorità di fronte a quelli degli altri grandi centri di consumo. Fino a quattro settimane fa si offriva la farina a 160 al quintale, e nell'ultima settimana si son fatti acquisti a 163-168. Appena questa mattina, dice il relatore, si è ritornati, dopo l'allusione della stampa, a diminuire, da parte dei negozianti, l'offerta a non più di 160.

Un incidente

A questo punto poichè uno dei rappresentanti dei negozianti, presente, osservò che l'offerta è di 158, si provoca un incidente, che il relatore domina, dichiarando che un'offerta simile non è stata fatta ufficialmente, e biasimando che si sia speculato, imboscando da parte di qualche ditta la farina per poscia buttarla al mercato quando di necessità si poteva pretendere un altro prezzo. Ma, aggiunse subito, non è con querimonie e scaricando le responsabilità che la questione del pane va risolta, sibbene con quello spirito d'alta serenità di cui ha dato esempio il ministro Rossi.

Dobbiamo renderci conto non solo noi, ma tutti coloro che sono interessati, delle parole del ministro. E, per quanto ci riguarda, continua il relatore, c'è un fatto nuovo nella storia d'Italia che non deve sfuggire a nessun cittadino: lo sforzo del Governo di valorizzare la lira all'estero e di diminuire il costo della vita. Considerando da questo punto di vista prettamente nazionale, il principio della vita si eleva, noi non ci consideriamo allora solamente panettieri, ma cittadini leali, collaboratori del nostro Governo. Ed è perciò che noi ciamo disposti, senza bisogno di pressione alcuna, ad affrontare il problema e a fare dei sacrifici, possibili e adeguati al nostro sforzo di cittadini onesti. Noi saremo i primi, a farli, ma certo l'esempio sarà seguito dagli altri.

Per cautelarsi, di fronte ai ribassi che saranno da adottarsi, gioverà procedere alla rielezione della Commissione per il controllo sui prezzi, e alla creazione di fiduciari i quali in ognuno dei 9 settori della città sorveglino che le norme vigenti nel nostro consorzio sieno rispettate.

Le trattative

Continuando nella sua relazione, il sig. Chiaruttini parla delle trattative esperite dalla direzione del Consorzio per addivenire d'urgenza a una conclusione nei meriti del ribasso dei prezzi sul pane. Le pratiche sono state iniziate sabato, e si tendeva di trattare col Prefetto, il quale però essendo assente, fu stabilito di massima un ribasso di 10 centesimi sul prezzo del pane popolare. Ma oggi un fatto nuovo è sopravvenuto: il ribasso delle farine. Ciò consente un riesame dei prezzi e nuove conclusioni. Persone che non conoscono le consuetudini dei consumatori triestini, hanno proposto al tipo di pane nero, che si potrebbe vendere a 1.30 lire al chg. L'esperimento si è fatto in epoca prebellica, con esito negativo. Il costo di produzione non è stato diminuito certamente col nuovo contratto di lavoro; ma v'ha una circostanza, che nelle altre città del Regno non si verifica, quella della vendita libera del pane delle villiche sulle piazze e del cosidetto pane di Capodistria, vendita libera che rappresenta un terzo del prodotto. Bisogna garantire i panettieri, che tale vendita si effettuerà su norme e con vigilanza bene stabilita.

Le diminuzioni

Ciò posto, continuò il relatore, si potrà discutere sul ribasso, che da parte della Direzione, dopo accordi presi al Municipio con l'assessore Arch e col dott. Parovel, viene proposta all'assemblea in questi termini: «Tenuto conto che odiernamente sulla piazza i negozianti offrono la farina tipo G a 1.30 lire; farina tipo B 1 a 1.40; farina tipo 0 (zero) a 1.58; farina tipo A 1 sup. a 1.50; farina tipo doppio zero a 1.68 si propone di confezionare un tipo nuovo di pane a lire 1.30 al chg. (tipo popolare); un tipo migliorato (più bianco) a lire 1.50 al chg.; e un tipo di pane bianco a lire 1.80 al chg. Vi sarà ancora una qualità superiore a 2 lire al chg., tipo bianchissimo.

Il pane scuro, che si vendeva fino a ieri a 1.50, verrà migliorato con un supervalore del 10 per cento, sarà migliorato levando la farina qualità 5, e confezionandolo con quella B. 1; mentre il tipo nuovo (pane popolare) sarà costituito di farina mista delle due sottospecie 5 e B. 1. Nel tipo di pane bianco (a lire 1.80) non entrerà se non la qualità 0.

La discussione

Aperta la discussione sulla proposta della direzione, il signor Pacor dichiara che, secondo il suo computo, la confezione del tipo nuovo di pane comporterebbe una perdita da parte dei panettieri di una lira per quintale di farina lavorata.

Bidoli propone che il tipo di pane in uso, e che si vende a lire 1.50, venga venduto con 10 centesimi in meno per modo che il tipo nuovo non si confezioni.

Il segretario Monciati, a questo punto dà relazione delle pratiche intercorse con le autorità e dimostra la necessità espressa da quelle di addivenire ad una conclusione, che fu proposta secondo le direttive e i criteri esposti dal relatore. Infatti, dopo una ripresa del signor Chiaruttini, l'assemblea, con 131 voti favorevoli e 2 contrari, approva la proposta della direzione consorziale. Viene infine approvato, su proposta del segretario Monciatti, il seguente ordine del giorno:

«Il Consorzio industriale dei pistori(Sindacato comunale di categoria, radunato il 30 luglio 1923 in imponente assemblea nella sala Fenice,

addivenendo con spirito equo ed altamente nazionale, alla diminuzione del prezzo del pane popolare,

riconfermando piena ed indiscussa fiducia alla presidenza ed alla giunta consorziale,

chiede alle autorità comunali preposte alla vigilanza annonaria di inibire — tenuto conto anche della forte disoccupazione nella mano d'opera cittadina — alle pancogole ed agli importatori del pane da Capodistria, sia la vendita girovaga che quella presso rivenditori;

dà incarico alla presidenza di insistere presso l'on. signor Prefetto, perchè in breve sieno riviste tutte le licenze professionali, onde poter con sicura coscienza proporre la abolizione delle rivendite ed imporre ai panettieri consorziati la vendita del prodotto nel luogo stesso ove viene confezionato».

Dopo ciò, l'adunanza si scioglie.

Il mistero di una suicida

Una giovane s'avvelena senza una causa apparente

Ieri mattina verso le 9.30 due carabinieri che pattugliavano a Barcola, giunti in un prato nei pressi della trattoria Svetz, scorsero a terra, immobile, il corpo di una donna. Avvicinatisi, poterono constatare che la donna, dell'apparente età di 24 anni, vestita elegantemente di scuro, giaceva con l'espressione pallida e sfatta di una morta. Provarono in ogni modo, a scuoterla, ma non tardarono ad accorgersi ch'era cadavere da un pezzo.

I due militi, convintisi che si trattava di suicidio, telefonarono alla Guardia medica, da dove partì subito il dott. de Ferra, ma giunto sul posto ed esaminata la donna, non potè che constatarne il decesso, avvenuto quasi un'ora prima. Il cadavere della giovane, che perquisita non fu trovata in possesso di alcun documento atto a identificarla, fu coperto e lasciato in attesa della Commissione giudiziaria, avvertita telefonicamente della scoperta.

Prima dell'arrivo degli organi dell'autorità, al maresciallo Langi, comandante la stazione dei carabinieri di Barcola, si presentò un giovane, tutto affannato, chiedendo che gli si indicasse il posto dove era stato rinvenuto il cadavere della suicida, perchè egli intendeva vederla per accertarsi se non si trattasse della sua fidanzata, Bruna Tomè, di 24 anni, abitante al terzo piano di via Conti N. 7. Il giovane, che disse di chiamarsi Donato Drudi, fu accompagnato nel campo dove giaceva la suicida e colà, appena fu davanti al cadavere, proruppe in un grido di dolore. Era proprio la sua fidanzata! Egli fu poi condotto via dal triste luogo, e all'ufficio dei carabinieri, interrogato sui motivi che avevano spinto la Tomè al suicidio, disse di non saperne proprio nulla.

Ieri mattina, come d'abitudine, il Drudi si recò a prenderla in casa e l'accompagnò in via della Zonta N. 2, dov'ella è impiegata presso la «Galileo Film». Nessuna parola che avesse lasciato trapelare il suo triste proposito. Solo aveva detto che le doleva la testa, ma del resto era contenta e il suo contegno era quello di tutti i giorni. Si congedarono e il Drudi si recò al proprio ufficio. Un'ora più tardi gli fu telefonato da un impiegato della «Galileo Film» che la Tomè, appena giunta in ufficio, in tono scherzoso aveva chiesto un biglietto, asserendo di dovere scrivere alcune righe per il suo principale, poi era uscita dicendo di recarsi ad impostare la lettera. Da allora non era più ritornata.

Il Drudi, impensierito dalla comunicazione avuta, subito si mise a cercare la fidanzata. Andò nell'abitazione dei suoi genitori, poi ritornò agli uffici della «Galileo Film», ma non trovò traccia della scomparsa.

Infine sentì raccontare che una giovane s'era suicidata a Barcola e per quanto egli fosse le mille miglia lontano dal supporre che si trattasse della Tomè, tuttavia decise di recarsi a vedere la suicida, e fu così che seppe la triste realtà.

Anche i genitori dell'infelice giovane, interrogati in proposito, nulla seppero dire sui motivi del suicidio. Anzi nel loro dolore pensarono che la figlia avesse agito così per un improvviso accesso di pazzia.

Resta dunque il mistero intorno alle cause che spinsero la Tomè al suicidio. Ella soffriva di nevrastenia, ma non tanto forte da togliersi la vita, anzi come dichiararono i genitori, la giovane non s'era mai lamentata di nulla.

Adoperato in tutto il mondo

Se i reni sono deboli, tutto il corpo ne soffre. Perchè l'acido urico lasciato nel sangue da reni deboli, produce reumatismo, lombagine, sciatica, pietre nei reni e nella vescica, cistite e disturbi urinari. Rinvigorite i reni con le Pillole Foster per i reni. Questa medicina è adoperata in tutto il mondo per prevenire, curare e sollevare la debolezza renale. — Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

CITTÀ DI UDINE
SUL PIAZZALE DELLO STORICO CASTELLO
A ORE 21 PRECISE GIOVEDI 2 AGOSTO PRIMA RAPPRESENTAZIONE
dell'Opera-ballo in 4 atti di G. Verdi
AIDA
1000 ESECUTORI
Direttore Concertatore d' Orchestra cav. uff. PIERO FABBRONI
PREZZI: Ingresso L. 4.55 (militari e bambini L. 3.) - Poltrone numerate L. 20.— (oltre l'ingresso) - Primi posti numerati L. 10.— (oltre l'ingresso) Secondi posti L. 5.— (oltre l'ingresso). Ai suddetti prezzi va aggiunto il 10% per diritti di tassa erariale.
10.000 POSTI
Le altre rappresentazioni avranno luogo nei giorni: 4, 5, 7, 9, 11, 12, 14, e 15 agosto 1923 alle ore 21 precise.
Servizi automobilistici - Treni speciali - Ribasso del 20% accordato dalle Ferrovie dello Stato su tutte le linee della regione - Sede del Comitato: Teatro Sociale Udine

Per favorire tutti i cittadini che per la crisi economica debbono limitare le proprie spese la
CAPPELLERIA DI GAETANO D'AMORE
VIA ROMA N.o 11
mette in vendita da
OGGI
e soltanto per il periodo di venti giorni, i cappelli delle migliori fabbriche italiane, di tutti i tipi, compresi i più recenti modelli con il
20% di ribasso

HOTEL CADORE-TAI
AMENISSIMA POSIZIONE. ALT. 830. OGNI CONFORT - ADIACENZE DELIZIOSE BOSCO - PARCO - GIARDINO — SCELTA ORCHESTRA TUTTE LE SERE - POSTA TELEGRAFO - TELEFONO - OFFICINA MECCANICA E GARAGE

ARTA - CARNIA m. 500 s. m. **VALLE DEL BUT**
Rinomato soggiorno alpino - Antiche efficacissime fonti idro-solforose magnesiache - Importante centro per escursioni - Vastissime foreste di abeti - Grandi alberghi con ogni comfort moderno - Pensioni da L. 20 a L. 30 - Trattamento famigliare - Tramvia Tolmezzo Paluzza in coincidenza con tutti i treni della Udine-Tarvisio (staz. per la Carnia)
Schiarimenti e informazioni: Consorzio Albergatori Arta, Carnia

BELLUNO - GRAND HOTEL DES ALPES
1° ORDINE - APERTO TUTTO L'ANNO - TELEF. 35
— SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE —

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

A RATE
Vestiti fatti e sopra misura per signori e signore, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, cappelli, tappezzerie (materassi, suste, divani, ecc.)
Sartoria di primo ordine
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
VIA XXX OTTOBRE 3, I piano - Tel. 39-20

Preventivi, informazioni e schiarimenti riguardanti la rèclame si ricevono dalla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 1

AGENZIA E DEPOSITO
Accumulatori Dè Martis - insolfatabili
i migliori esistenti — Ricco assortimento lampadine per auto
UMBERTO NAVARRA
Primo Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico - Meccanico di Trieste
Casa fondata nel 1872
Via G. Rossini N. 28 — Telefono 16-36

Marca depositata
ASTRA
TRIESTE
ASTRA
Pitture - Vernici - Smalti
Fabbrica: S. Giovanni Guardiella - Direzione: via Coroneo 31, tel. 38-62

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE assolto Accademia commercio, capace tutti lavori ufficio, con referenze, offresi come praticante; riflettesi lavori interni. Sub «Attivo» Piccolo. 71258 C

CHAUFFEUR meccanico, ex proprietario vettura, offresi. Offerte «1000» Piccolo. 71282 C

CONTABILE pratico offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 64183 C

DENTISTA assistente 22nne, con pratica tedesca, perfetto nell'operativa e tutti lavori d'oro, cauccià, cerca occupazione Trieste o provincia. Lettere: E. Pruckner, Trieste, via S. Francesco 30, porta 13. 000 C

DONNA trentasettenne, onesta, offresi per qualunque lavoro per caffè. Indirizzo al Piccolo. 64031 C

DONNA a giornata, cucire, stirare, offresi. Offerte «Brava» Piccolo. 64195 C

DONNA indipendente, anziana, brava cucire, semplice, per piccola famiglia, ottimi attestati, offresi. Zottich, Pirano, Androna Gravisi 587. 240 C

EX guardia di finanza 25nne, occuperebbe posto fiducia, riscuotitore, dispensiere o magazziniere. Offerte dettagliate «Fiducia» al Piccolo. 64329 C

GIORNALISTA disoccupato cerca qualsiasi occupazione pur di sostentare famiglia. Offerte «Stampa» al Piccolo. 64037 C

IMPIEGATO di fiducia con cauzione ed ottimi certificati di primarie ditte servite, offresi. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 71260 C

IMPIEGATO-viaggiatore, eccellente lavoratore, interno-esterno, primarie referenze, offresi. Scrivere sub «Successo» Piccolo. 64399 C

PRATICANTE quindicenne, buona famiglia, italiano, tedesco, offresi lavori ufficio, miti pretese. Offerte sub «Quindicenne 1923» al Piccolo. 64379 C

SARTO con piccola pensione, senza figli, cerca casa signorile, come portinaio. Giacomo Gaberz, Riborgo 35, IV. 64367 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, stenografa tedesco, dattilografa, saldacontista, cerca posto. Offerte «Stenografa» Piccolo. 71222 C

SIGNORINA stenodattilografa offresi quale praticante ufficio. Offerte «Diciassettenne» Piccolo. 71018 C

SIGNORINA seria, buona volontà, praticissima bar, restaurant, cerca posto. Vincenzi, Rivignano (Udine). 13803 C

VENTIDUENNE seria, pratica bar, caffè, offresi prontamente. Offerte «Lydia» Piccolo. 64405 C

25NNE ex carabiniere, occuperebbesi come guardiano o qualsiasi altra occupazione, miti pretese e cauzione. Informazioni via Arcata, Latteria Friulana. 64355 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A jour macchina, massima esattezza, San Sebastiano 4, San Nicolò 13, II. 11780 C C

A JOUR macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 69400 CC

A JOUR e plissés in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 69192 CC

A jour macchina entro giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 71364 C C

DONNA offresi in famiglia, cucire e stirare lire 3 giornaliere. Offerte «Maria» Piccolo. 71270 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Via Valdirivo 27, portinaia. 64485 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, domicilio. Acquedotto 25. 210 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole, casi urgenti, 24 ore. Ireneo Croce 10. 71364 C C

TAGLIATRICE abiti donna, taglia e mette in prova lire 10. Confeziona a prezzi di concorrenza. Gatteri 20, III, porta 7. 64031 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A DISTINTO propagandista visitante piazza, offresi occupazione rimunerativa. Sanfrancesco 30, primo, pomeriggio. 64371 D

CORRISPONDENTE provetto, stenodattilografo, tedesco, francese ed inglese, ricerca primaria casa per pronta entrata. Offerte «Corrispondente», Piccolo. 63535 D

CORRISPONDENTE perfetta, italiano, tedesco, possibilmente francese, stenodattilografa, pratica ufficio, cercasi, pronta entrata. Offerte con referenze sub «Primaria» al Piccolo. 71290 D

DATTILOGRAFA, mensile 250, corrisponda perfettamente tedesco, italiano, esigesi minimo servizio tre anni presso primaria ditta, cercasi. Offerte scritte, dettagliate sub «Immediata assunzione» al Piccolo. 69119 D

FALEGNAME e mezzo lavorante pratico per mobili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64081 D

FALEGNAME praticante, cercasi. Via Chiozza N. 42. 66200 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Sartoria, mezzanino 5, II, Maddaleni. 71314 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente. Sartoria Plett, via Toro 9. 64115 D

GIOVANE pratico lavorazione pasta fresca, cercasi. Pastificio, Madonnina 5. 71238 D

LAVORATORIO biancheria, cerca ragazze per giornino e ricamo. Indirizzo Piccolo. 64449 D

MEZZA venditrice, cercasi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 64393 D

OPERAIO, sarto, lavoro nuovo militare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71400 D

PARRUCCHIERA, manicure, abile, cercasi. Palestrina 1. 64193 D

PRATICANTE commestibili, cercasi. Sette fontane 227. Commestibili. 64327 D

RAGAZZA onesta, intelligente, cerco, per aiuto lavori negozio. Vecellio 6, botteghino. 71330 D

SARTA bianco, cerca lavorante per macchina. Madonnina 4, porta 20. 64167 D

SIGNORINA, signora per accompagnare bagno mattina, conversazione tedesca, ragazzo dodicenne, cercasi. Offerte indicando pretese, «Dodicenne» Piccolo. 64029 D

SIGNORINA capace direzione contabilità e amministrazione azienda fuori Milano, preferibile se conoscitrice lingue. Scrivere indicando referenze. Oliva, Casetta 674, Biella. 13807 D

SIGNORINE, per vendita biglietti beneficenza, cercansi. Offerte «Pratiche» Piccolo. 64421 D

VIOLINISTA distinto, cerca elementi affiatati, scopo formazione trio, quartetto o quintetto archi. Offerte «Disposizione» Piccolo. 13797 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZA vuota d'affittare, presso distinta famiglia, Via Rismondo 9, III, (ex Fontana). 64363 E

AMMOBILIATA semplice, lussuosa, comodo cucina, cerca. Ginnastica 10 II. 69937 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce, posizione centrale, possibilmente libera, cerca distinto ufficiale. Offerte «Laudo», Piccolo. 64033 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, possibilmente con giardino o campagna, presso piccola famiglia, cercano coniugi con bambino. Offerte sub «Cordialità», Piccolo. 71302 E

CAMERA ammobiliata, cercasi possibilmente paraggi S. Lazzaro, coniugi soli. S. Lazzaro N. 5. 69213 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, bagno, telefono, casa signorile, centro, cerca giovane industriale. Offerte «Retto» al Piccolo. 11706 E

CAMERA matrimoniale per quindici giorni, pagando lire 150, cercasi. Scrivere «Edoardo», Piccolo. 71460 E

CAMERINO vuoto, cercasi. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 64073 E

STANZA elegante, mobiliata, grande, centrale, ingresso libero, possibilmente vitto, cerca signore. Offerte «Enrico», Piccolo. 71338 E

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, anche semiammobiliata, cercano coniugi soli, stabili. Offerte «Con prezzo», Piccolo. 64075 E

STANZE due vuote uso cucina per due persone, presso distinta famiglia, cercansi. Offerte «Maestro», Piccolo. 64175 E

STANZETTA ammobiliata, da circa lire 60, cerca signorina. Offerte «Merina» Piccolo. 64325 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, oppure uso ufficio, luce elettrica, poggiolo, ingresso libero. Via Riborgo 35, I, sinistra. 64333 F

A. AMMOBILIATA, davanti, affittasi, unico subinquilino, presso coniugi soli. Pitteri 3, terzo. 64211 F

A. AMMOBILIATA, lussuosa, salotto, luce elettrica, ambiente signorile, affittasi. Rismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 64353 F

A MATRIMONIALE e da pranzo, comodo cucina, affittasi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 71374 F

A OPERAIO onesto affittasi camerino, eventualmente costo. Via Udine 27, I p. 6. 64453 F

A. STANZA ammobiliata, luce, affittasi signore solo, unico subinquilino. Commerciale 9 interno, secondo, sinistra. 64331 F

ALLOGGIO, vitto completo, trecento mensili, darei persona perbene. Indirizzo Piccolo. 64323 F

AMMOBILIATA bellissima, grande, anche più piccola, affittasi, distinto signore. Kandler 7, I, porta 6. 64171 F

AMMOBILIATA, elegante, soleggiata, comodità, bagno, affittasi. Ghiberti 3, porta 12. 64071 F

AMMOBLIATA matrimoniale, elegante, elettrica, affittasi, distinti. Toti (Olmo) 1, Galimidi 64117 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, pressi via Roma, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 11772 F

AMMOBILIATA, semplice, lussuosa, ingresso libero, uso cucina, offre Ginnastica 10, II. 69437 F

AMMOBILIATA affittasi. Madonna del Mare 5, I, destra. 210 F

AMMOBILIATA, affittasi prontamente a distinto signore presso distinta famiglia. Via Ireneo della Croce N. 5, III, p. 13. 71242 F

AMMOBILIATA, una persona, affittasi. Via Valdirivo 23, III. 71296 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, centro, scrupolosa pulizia, quiete, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69101 F

AMMOBILIATA, due letti, affittasi, escluse donne. Udine 12, III, sinistra. 11766 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, due letti, affittasi. Corso Garibaldi 17, I, sinistra. 71548 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a due persone. Solitario 14, III, destra. 71332 F

AMMOBILIATA, due letti, ingresso libero, pressi Piazza Unità, affittasi, escluse donne. Via Beccherie 7, III p. 11777 F

AMMOBILIATA, libero, pulitissima, ariosa, soleggiata, affittasi. Venezian 8, porta 7. 11776 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, III, porta 7. Visitare 13-16. 11775 F

AMMOBILIATA, lussuosamente, bagno unito luce, altre semplici, eleganti, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71436 F

AMMOBILIATA, pulita, soleggiata, ingresso libero, affittasi, distinto signore. Gatteri 24, III. 64037 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 66, II. 64403 F

AMMOBILIATA, stanza bella, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 37, porta 8. 64357 F

CAMERA matrimoniale affittasi eventualmente comodo cucina. XX Settembre 70, IV. 64387 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Maiolica 3. 64375 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Michele 9, II. 64111 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto, affittasi. Battisti 20, pora 20. 71444 F

CAMERA ariosa, in compagnia, volendo anche costo, distinta famiglia, affitta. Indirizzo Piccolo. 64039 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Kandler 3, IV, porta 13. 64049 F

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi, due amici. Mazzini 47, II. 71216 F

CAMERA ammobiliata con poggiolo, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi. Via C. Donadoni 4 A, II, destra. 71246 F

CAMERA e camerino con vitto, affittasi, trattamento familiare. Via Piccolomini N. 9, p. 8. 71392 F

CAMERA con due letti, grande, affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 71408 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Alfieri 11, III piano, destra. 71368 F

CAMERA ammobiliata affittasi, Madonna Mare. Informazioni Piazza Cavana 1. 11781 F

CAMERA ammobilata, lussuosa, ingresso libero, affittasi prontamente. Rossetti 17, I. 71414 F

CAMERA bellissima affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7, (Stazione centrale). 64413 F

CAMERETTA semivuota affittasi persona sola, eventualmente comodo cucina. Campo S. Giacomo 19, III. 64037 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via del Rivo 18, pianoterra. 64395 F

CAMERINO un letto affittasi. Via Madonna Mare 3, III, destra. 11779 I

COSTO famigliare buonissimo, stanza bellissima darebbesi a due giovani studenti (operai) prezzo minimo. Gatteri 35, V, sinistra. 64009 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi in villa. Tomaso Grassi 12. 71256 F

MATRIMONIALE comodo cucina fittasi; visitare mattina. Galilei 1, porta 13. 71312 F

MATRIMONIALE, eventuale comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 64069 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Rossetti 43, porta 17. 71346 F

MATRIMONIALE pulita eventualmente salotto comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 71436 F

MATRIMONIALE grandissima, ariosa, scrupolosa pulizia, luce, piena comodità, tinello cucina, eventuale uso pianoforte, affittasi prontamente. Ambiente famigliare. Via Udine 18, III, porta 17. 64397 F

STANZA interna, ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 12, III, destra. 71446 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 71452 F

STANZA vuota, volendo luce, ingresso libero, uso cucina, affittansi, uno o due. Indirizzo Piccolo. 71436 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi a persona dabbene. Corso Garibaldi 7, secondo. 64465 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 64027 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Via Montfort 8, V. 64041 F

STANZA ingresso libero, per due amici, affittasi. Via Udine 39, II, scala II, porta 8. 64045 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ruggero Manna N. 13, porta 4. 64051 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rossetti 15, II, sinistra. 71226 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 71244 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71292 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per scrittoio o società. Fonderia 3, I. 71310 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, comodo cucina, affittasi pel 15 agosto, presso persona sola, soltanto a maresciallo anche con una bambina. Indirizzo al Piccolo. 64165 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Torre bianca 13, III. 71406 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 10, III, sinistra. 71234 F

STANZA affittasi a signorina o signora. Viale XX Settembre 63, porta 14. 71326 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona onesta. Via Battisti 33, porta 8. 64447 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a persona distinta. Istituto 13, IV. 64441 F

STANZA bella, con due letti, affittasi presso persona sola. Via Ginnastica 43, I, porta 15. 64435 F

STANZA matrimoniale con salotto, comodo cucina, affittasi. Aleardi 494, porta 9. 64419 F

STANZA due letti affittasi prontamente. Udine N. 27, porta 10. 64391 F

STANZA ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinti coniugi senza prole. S. Francesco 23, porta 7. 64221 F

STANZA, scrupolosa pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Vasari 19, II, destra. 64217 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, volendo comodo cucina, affittagi prontamente. Antonio Caccia 6, I. 64197 F

STANZA, tutto confort, affittasi a due persone. Chiozza 42, II. 64191 F

STANZA disobbligata, telefono, gas, affittasi prontamente uso ufficio. Via Milano 13, I, destra. 64169 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente presso piccola distinta famiglia. Raffineria 7, I. 64093 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 71214 F

STANZETTA pulita, bella, costo, lavatura, stiratura compreso, affittasi, L. 300 mensili, escluse domeniche. Indirizzo Piccolo. 71402 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 64059 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Rismondo 6, porta 16 (ex Fontana). 63323 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). Ripetizioni accuratissime per tutte le scuole medie. Corsi e lezioni individuali. Professori. 64475 G

ALUNNI scuola tecnica riceverebbero ripetizioni da studenti Istituto tecnico; preparazione esami; poca spesa. Indirizzo Piccolo. 11762 G

CEMENTO armato. 1.o agosto apertura corso teorico-pratico. Scuola «Italia», Corso 45. 370 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 64349 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 71420 G

«ITALIA», Corso 45: Preparazioni esami ottobre. Corsi accelerati. Lingue. Ragioneria. 310 G

LATINO, greco. Preparazioni esami ginnasioliceo, docente prof. Giorgio Maier. Scuola «Italia», Corso 45. 430 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Modelli, disegni, biblioteca a disposizione. Capomacchinista, Fabbri 6. 71294 G

MAESTRO per insegnare a bambino di 6 anni, cercasi. Rivolgersi: Restaurant Carducci, Via Carducci 19. 64053 G

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni vengono impartite. Laboratorio chimico, Salita Promontorio 19. 71320 G

PREPARAZIONI esami elementari; lezioni lingua, letteratura italiana, scuole medie. Scrivere «Mitis» Piccolo. 64113 G

RICAMATRICE impartisce lezioni di ricamo, lire 30 mensili. Via Tomaso Luciani 14, IV. 64109 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLARINA cane, con piastra N. 2015, smarrita. Mancia portandola Via Mazzini N. 26, portineria. 64025 H

OROLOGIO d'oro dimenticato latrine Piazza Goldoni. Generosa mancia portandolo Via Toro 6. 71398 H

PORTAMONETE uomo, smarrito domenica, ore 19, Settefontane - Roiano, contenente una lira sterlina oro, cerchietto oro, bottoni polsi, piccolo importo. Mancia portando Via Miramar N. 27, Distillerie italiane. 71376 H

SPILLA brillanti, smarrita via Mazzini - Hotel de la Ville. Generosa mancia riportandola al Piccolo. 70234 H

SPILLA, carissima memoria, smarrita il 29 corr., tratto chiesa Rossetti, Chiadino, S. Luigi. Generosa mancia portandola al Piccolo. 71248 H

VALIGIA smarrita domenica, dalle 16 alle 17, percorrendo la strada dall'Hotel Savoia a Castelnuovo. Mancia vistosa a chi ne darà informazioni alla Società esercizi automobili V. G., Via Fabio Severo 34. 64108 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 camere, cucina, acqua, affitto minimo, affittasi prontamente. Rivolgersi: Trattoria, Via Sapone 5. 71284 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, bagno, stanzino, cucina, luce elettrica, ascensore, telefono, vicinanze Stazione centrale, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 71266 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, ammobiliato, acqua, gas, cinque minuti tram, disponibile. Scorcola - S. Pietro 22, Barbati. 71416 I

APPARTAMENTO vuoto o semi-ammobiliato, casa signorile, vista piazza, 5 stanze, stanzetta, camerino bagno, dispensa, cucina, affittasi a migliore offerente, purchè famiglia distintissima; amministratore d'accordo. Ritiro offerte martedì sera, sub «Vittorio 8000» al Piccolo. 64431 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, confort, giardino, affitto molto conveniente, scambiasi con più centrico, circa eguali locali, verso risarcimento spese. Offerte «Salubre» Piccolo. 64163 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 locali, con unito magazzino interno, grande terrazza, soleggiata, pressi Via Conti, affittasi senza buona uscita. Gatteri 32, porta 9, telefono 25-48. 450 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, stanzino, cucina, ammobiliato, centro, disponibile. Indirizzo Piccolo. 71454 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, ecc., Viale Regina Elena, affittasi, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 64469 I

FONDO città metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzini 15, mezzanino, telefono 1689. 70310 I

LOCALE d'angolo, 5 fori, Piazza Ospitale (Via Stataner 10), affittasi pel 24 agosto, con eventuale completo arredo scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 71306 I

MAGAZZINI con energia elettrica, acqua, affittansi. Via S. Giusto 13. 63357 I

MAGAZZINI diversi affittansi. Informazioni: «Davip», Piazza Borsa 3, II. 64429 I

MAGAZZINO 100 m. q., angolo riva Sauro via Venezian, affittasi, prezzo conveniente. Informazioni: Piazza Studi 7. 63337 I

MAGAZZINO vasto, con 3 fori in facciata, affittasi. Via Trento 9. 69642 I

MAGAZZINO bellissimo, in riva al mare, molto alto, 9 fori, facciata, affittasi prontamente via Lazzaretto vecchio 41, portinaio. 69994 I

MAGAZZINO, anche uso negozio, acqua, gas, retro abitazione, città, affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico, 9-10. 64401 I

MAGAZZINO splendido, 2 fori, spaziosissimo, rimesso a nuovo, acqua, gas, adatto qualsiasi industria, affittasi senza buonuscita. Indirizzo: Manzoni 15, dalle 9-12. 64351 I

MAGAZZINO grande, centrico, luce elettrica, telefono, acqua, gas, affittasi. Informazioni: Via Gatteri 23, I, 19. 310 I

MAGAZZINO due fori, adatto anche negozio, con chiusura scrittoio, telefono, acqua, gas, luce, in via frequentata, passaggio tram, pressi Stazione centrale, disponibile, ottime condizioni, 24 agosto o prima. Rivolgersi: Lodi, Montorsino N. 7, II, dalle 12 alle 14. 64033 I

NEGOZIO bene arredato, bella posizione, con unita piccola abitazione, affittasi. Gatteri 32, porta 9. 430 I

QUARTIERE camera e cucina, acqua e gas, scambiasi con due camere, camerino chiaro e cucina escluso S. Giacomo. Via Bramante 10, porta 14. 71240 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, scambiasi con più grande. Informazioni: Valdirivo 5, magazzino. 250 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale, oppure 4 stanze, verso ricompensa. Indirizzo Piccolo. 64205 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, bagno e accessori, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 64203 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, ingresso libero, disponibile causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 64173 I

QUARTIERE ammobiliato, villetta, tre camere, due camerini, cucina, gas, pulitissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71378 I

QUARTIERE di due stanze e cucina, ammobiliato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 64451 I

QUARTIERE due camere, cucina, sano, arieggiato, via Rossetti, scambierebbesi con altro eguale o più grande, Gatteri, Stuparich, Ginnastica, XX Settembre. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 64433 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, accessori, soleggiato, casa nuova, via Rossetti, secondo piano, scambiasi con quattro, cinque stanze, accessori, pressi via Zonta, Valdirivo, Molin piccolo, Torrebianca, Chiozza, Farneto e traversali. Informazioni: «Davip», Piazza Borsa 3, II. 64425 I

QUARTIERE centrica posizione, cedesi. Indirizzo Piccolo. 64427 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi. Via Ferriera 37, pistoria. 64481 I

QUARTIERE camera, cucina, per portinaio, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 11785 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 11778 I

QUARTIERE di quattro stanze, cucina, acqua, gas, scambiasi con più piccolo, con orto. Indirizzo Piccolo. 11773 I

QUARTIERINO, soffitta, tre posti, semi-ammobiliato, affittasi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 71288 I

QUARTIERINO vuoto, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71340 I

QUARTIERINO camera, cucina, affittasi. Via della Guardia 11, I, destra. 64129 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE cercano sposi soli, 2-3 camere, cucina, vuote, mobiliate parzialmente. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 64463 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, confort, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Prontamente» Piccolo. 70354 L

LOCALE 3-4 stanze, I piano, uso ufficio, paraggi Cesare Battisti, Carducci, via Roma, cercasi pel 24 agosto. Offerte sub «Banca cooperativa» al Piccolo. 70932 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, stanzino, comfort, cercano coniugi soli. Offerte «Urge» Piccolo. 71218 L

QUARTIERE vuoto, 6 camere, accessori, o villa cercasi. Indicazioni precise «Frau» Piccolo. 71250 L

QUARTIERE 5-6 stanze e cucina, centro, cercasi per agosto. Capo sarto 152 fanteria, caserma Oberdan. 71262 L

QUARTIERE camera, cucina, pressi stazione S. Andrea, compenso spese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64377 L

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, cerco, pagando piccole spese. Indirizzo Piccolo. 64127 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, camerino, bancario cerca, città. Offerte «Banca» Piccolo. 71366 L

QUARTIERINO ammobiliato cerco. Offerte dettagliate «Negoziante» Piccolo. 64047 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAUSA trasloco vendonsi: stanza letto verniciata 850, altra mogano, camera pranzo lussuosa, attaccapanni bellissimi 110, letti 60, suste materassi; stanza pranzo anteguerra, mobili studio ecc. Solitario 2, II. 71428 M

A. MACCHINA cucire originale americana nuova, vendesi. Gatteri 27, pianoterra, porta 3. 71230 M

A. SALOTTO quercia 800, altro splendido 8 pezzi 1100, guarnitura club 1400, guarnitura giardino pieghevole 150, poltrone 70. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

APPARATO fotografico per confezionare fotografie sopra cartoline postali in 5 minuti, vendo lire 400. Media 11, corte. 71264 M

APPARECCHI telefonici (due) in buonissimo stato, vendonsi. Rivolgersi via Moisè Luzzatto 9; telefono 27-25. 61091 M

ARMADIO ripostiglio, canterano con specchio, canapè vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71422 M

BICICLETTA militare, altra viaggio fortissime vendo. Gatteri 40, officina. 11787 M

BICICLETTA ragazzo vendo occasione. Ponte 6, p. I, scala II. 64445 M

BICICLETTA mezzacorsa, altra tubolari vendo occasione. Crosada 12, osteria. 71434 M

BICICLETTA da viaggio occasione vendo. Gatteri 27, IV. 64359 M

BICICLETTA da donna quasi nuova vendesi occasione. Via Gatteri 7, portinaia. 64121 M

BICICLETTA contropedale Stiria seminuova vendesi occasione. Via G. Vidali 16, III. 64061 M

BICICLETTE, alcune, da 200 in poi vendonsi occasione. Puntofranco 4, barbiere. 11768 M

BOTTO, tini capacità 20-60 ettolitri, torchi usati per vino, lambicco, botti per vinacce, caratelli, vendo. Magazzino carbonaio via Santorio, Capodistria. 11751 M

CAMERA matrimoniale, quercia, 1300; altra acero, pero, frassino; cucine, salotti, suste, sedie, vendonsi; prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15. 1784 M

CAMERA faggio massiccia, utensili cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63287 M

CAMERA letto, frassino, modernissima, vendesi; pagamento mensile, senza interessi. Punzo, Filzi 15. 1783 M

CAMERA matrimoniale massiccia anteguerra vendo lire 1650. Istituto 38, I, destra. 64085 M

CAMERA matrimoniale, chiara, moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Madonnina 13, terzo, destra. 64131 M

CAMERA matrimoniale, altra una persona, cucina laccata bianco, armadio sei cassetti, cortinaggi, tutto moderno, vendo causa partenza. Gatteri 23-I, 19. 640 M

CAMERA matrimoniale in pero, altra in mogano, frassino, frassino dorato con psiche stupenda, lavorazione di primo ordine vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 71352 M

CAMERA da letto, completa, moderna, vendo. Valdirivo 4, piano II, sinistra. 254 M

Alle ore 15 cessava di vivere dopo breve malattia

Andrea Giraldi

d'anni 68

La nipote **GIORGINA RUZZIER**, in unione alle congiunte famiglie **GIRALDI - RUZZIER**, ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1.o agosto, ad ore 8.30, partendo dalla piazza Tartini N. 644.

Pirano, 30 luglio 1923.

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo l'espressione della più profonda riconoscenza all'intendente di finanza cav. A. Bellina, al primario dott. Mann, ai colleghi tutti e a quelle gentili persone che vollero, coll'invio di fiori od in altro modo, onorare la memoria della nostra diletta ed indimenticabile

BIANCA

Famiglia KOLARSKY e fidanzato

CAMERA matrimoniale lussuosa che costava lire 12000 vendesi buon prezzo causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 71426 M

CAMERA matrimoniale, faggio, frassino, pioppo, psiche 3 specchi, 2000; altre 12 tipi, lavorazione Slavonia, assoluta garanzia, 20% sotto piazza. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale, noce massiccio, 1550 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 71442 M

CANE sei mesi, bravissimo guardia, regalasi villa. Scrivere «Cuore» Piccolo. 71370 M

CANE lupo danese, età mesi 9, vendesi prezzo mite causa partenza. Rivolgersi banco Caffè Chiozza. 71334 M

CAPPELLI 3 splendidi a lire 30 vendo. Via Istria 10, Huastia. 71432 M

CARROZZELLA uso lettino bambini doppie molle, come nuova, occasione vendesi. San Nicolò 27, secondo. 64335 M

CARROZZELLA per bambola in buono stato acquisto. Offerte «Annita» Piccolo. 71300 N

CASOTTO in legno dimensioni m. 6 lunghezza, m. 2½ larghezza e m. 2½ altezza in buonissimo stato vendesi. Rivolgersi via Moisè Luzzatto 9, telefono 27-25. 64089 M

CASSAFORTE Wertheim N. 3 vendo. Freisinger, Piazza Vittorio Veneto 4. 71304 M

CASSAFORTE n. 6, grande, perfetta, 2 porte, adatta banca, grande azienda, vendesi occasione. Parini 4, angolo Foscolo. 520 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1797 M

CASSONE uso ghiacciaia vendo. Via Vespucci 6, commestibili. 71302 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 71354 M

CUCINA lusso grandiosa, modello ideale, marmi, vendesi. Raffineria 4, porta 4. 340 M

CUCINA signorile moderna, mobili camera, nuovi ad usati, facilitazioni pagamento, vendo. Solitario 2, porta 9 71316 M

CUCINA rara bellezza marmi vendesi straoccasione. Via Media 19; rivolgersi trattoria. 71440 M

CUCINA signorile tutta marmi pezzi 11 lire 850, vera occasione vendesi. Torre Bianca 41. 64361 M

DIVANO-letto, pulitissimo, vendesi mancanza spazio. Roiano, Scala Santa 223. 71380 M

DIVANO a letto vendesi in giornata. Valcini, Ireneo Croce 10. 71362 M

DIVANO «Biedermeier» 120; divano, 2 poltrone, 6 sedie antiche 250; credenza intagliata 700; ghiacciaia 200; tavolo allungabile 100; sedie, lampade petrolio, «Brockhaus» vendonsi causa trasloco, dalle 16-18, via Zanetti (Crociera) 8, I, destra. 64137 M

GHIACCIAIA grande americana ottimo stato vendesi. Via Cologna 5, V, vendesi. 64443 M

GHIACCIAIA per restaurant o latteria, macinino grande vendesi. Corso 24, portinaio. 71430 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi occasione. Madonnina 11, III, porta 10. 64219 M

LAMPADA gas cucina lire 18 vendesi. Via Raffineria 1, portineria. 64459 M

LAVAMANO tutto marmo vendesi occasione. Cunicoli 13, porta 14. 64135 M

LETTI due 90, suste, materassi crine lanetta 60, camera nuovissima in frassino 1350, vendonsi. Fonderia 3. 64177 M

LETTO ferro, rete metallica vendesi. Palestrina, 2, primo, sinistra. 71322 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MACCHINA cucire Singer, originale, silenziosa, scorrevole, garanzia anni 5, istruzione ricamo gratis, vendesi rate, ritiransi usate. Ventisettembre 25. 550 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo del mare 2, I, destra. 11763 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi causa bisogno. Androna Scala 4, I, Riborgo. 11770 M

MACCHINA Singer vendesi. Via delle Mura, 5. 71392 M

MACCHINE cucire (alcune) da 150 in poi cedonsi. Molinovapore 3, IV. 11769 M

MATRIMONIALE splendida, moderna, e piano forte, adatta per sposi, vendo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 71426 M

MOBILIO di camera cucina, massiccio, anteguerra, vedo buon prezzo; visitare dalle 10 in poi. SS. Martiri 21, III. 64097 M

PIANINO Hölz Heitzmenn, Stingl, piano Mignon Proksch, incrociati vendonsi. Solitario 25, III, destra. 63665 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO nero, incrociate, tre pedali, metallica, nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64439 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi Piccolomini 2, I, destra. 64125 M

SALOTTO mogano, bronzi, modernissimo, rara occasione vendo. Felice Venezian 8, I. 11786 M

SALOTTO Portoisfix Wien noce massiccio artistico rosso damascato vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 64471 M

SCRIVANIA bambù, nuova, vendesi 350. Emo Tarabochia 8, I. 64159 M

SERVIZIO tavola, altro caffelatte viennesi vendonsi. Mazzini 22, III, Premer. 64471 M

SPECCHIO antico, una fioraia bellissima, due vasi giapponesi autentici vendonsi occasione. Torre Bianca 39, porta 8. Visitare dalle 16 alle 20. 64395 M

STANZA matrimoniale, cucina, solidissimo, anteguerra, vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 64199 M

STANZA matrimoniale con marmi Carrara, due quadri antichi, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Ferriera 29, III, Zahran. 71298 M

STANZA da letto in frassino, elegantissima, per una persona, altra in faggio vendonsi. Via Geppa 17. 71352 M

STANZA matrimoniale in acero, con psiche grandiosa, vera occasione vendesi. Via Geppa 17. 71354 M

STANZA matrimoniale mogano solidissima moderna vendo. Via Madonnina 43, pt. 71236 M

STANZA da letto palissandro tipo inglese vendo. Via S. Caterina 9, buffet. 71278 M

STUDIO signorile, in palissandro, recente stile, vendesi, Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 71354 M

STUDIO signorile quercia affumicata 2300. Türk San Lazzaro 10. 300 M

STUFA mattonelle Vienna vendesi causa partenza, 350. Emo Tarabochia 8, I. 64161 M

TENDE grandi e piccole oppure tela a buon prezzo da vendere. Rivolgersi Restaurant Carducci, via Carducci 19. 64055 M

TINOZZI da 19-20 ettolitri e carro nuovo a molle per due cavalli vendo. Indirizzo Piccolo. 71268 M

TOILETTE con 4 specchi cristallo vendesi lire 300. Piccolomini 1, tappezziere. 64185 M

VESTITO seta blu vendesi occasione causa sbaglio misura. Commerciale 30, porta 7. 641007 M

VIOLINO imitazione Stradivarius vendo. Belpoggio 3, III, Durbano. 64181 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio lussuoso, comune, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, fraks, vestiti uomo. Negozio Regina. Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 11770 N

A. COMPRO mobili antichi moderni, macchine cucire, vetrami, partite di blocco, vestiti uomo pagando bene. Beccherie 5, negozio. 13657 N

ATTACCAPANNI andito, buono stato, acquisto. Offerte «Contanti» Piccolo. 64407 N

BICICLETTA anche guasta acquisto se occasione. Bosco 50-III, destra. 64415 N

BILANCIE 1, 2, acquisto per negozio commestibili. Offerte via Cesare Battisti 9-I. 64189 N

LIBRI antichi e rari: usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

La **Direzione** ed il **Consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali** partecipano con profondo dolore la morte del carissimo e benemerito collega

comm. Giuseppe Da Zara

che per ben 35 anni diede alla Compagnia l'opera sua affezionata ed intelligente.

Trieste-Venezia, li 29 luglio 1923.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i pietosi che nella nostra grande sventura ci furono vicini e vollero in varia guisa onorare la memoria del nostro adorato

GIORGIO

esprimiamo, con l'animo angosciato, la nostra perenne riconoscenza.

All'**Ordine dei Medici** e all'**Associazione Medica Triestina** si volge in modo particolare l'animo grato.

Trieste, 30 luglio 1923.

Giorgina e dott. Adolfo de Dolcetti

Maria Lach

d'anni 49, dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **FRANCESCO** e la figlia **CARLA**, a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o agosto, alle 14, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 luglio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Caterina Costantini

si spense serenamente dopo lunga e penosa malattia, nella tarda età di 93 anni, confortata dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore il figlio **GIOVANNI**, le figlie **EMILIA mar. DESSIMON** e **SANTINA mar. TOMSICH**, i nipoti e i generi, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 1.o agosto, ad ore 9.30, partendo il convoglio della via Scuola Nuova N. 5.

Trieste, 30 luglio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

MACCHINA fotografica piccola, prezzo occasione, cercasi. Offerte con prezzo sub «Fotografia» Piccolo. 64077 N

MOTORINO a nafta, 3 HP, e bicicletta mezza corsa, comperansi. Offerte con prezzo «Prima lavanderia» Postumia. 71228 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 69554 N

SCALA in ferro a chiocciola, altezza da m. 3.50 a m. 4, cercasi prontamente. Offerte «Scala di ferro» al Piccolo. 63795 N

STANZA da pranzo, letto, nonchè singoli pezzi mobili e macchine cucire acquistansi pagando buoni prezzi. Via del Volto 8, Cesana. 11774 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAA. ORO, argento, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria, Mazzini 43. 71396 O

AA. ACQUISTO rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 64103 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

AA. ARGENTO, oro, brillanti, dentiere, orologi, compera Todero, via Roma 23. 71412 O

AA. CORONE, fiorini, oro, gioie, platino, pago prezzi sempre più alti di tutti. Oreficeria. Urlini, ponte della Fabra. 730 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16-I. 13760 O

A. ACQUISTO privatamente gioielli, oro, argento, monete, dentiere. Speciali condizioni. Ventisettembre 39, dalle 2-6. 13771 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

AL magazzino via Geppa 17 vendonsi stanze lucidatissime, in faggio, extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi, cucine, completi arredamenti per uffici, letti pieghevoli, guarniture e sedie, attaccapanni, anche singoli mobili. Soltanto via Geppa 17. 71352 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ATTACCAPANNI, matrimoniali, studi, piccole scrivanie, «marquise», propria fabbricazione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64083 O

BINARIO Decauville cercansi 2000 metri, nonchè 15 vagonetti e 5 scambi. Offerte «Decauville» al Piccolo. 64023 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 1154. 1797 O

CALCE, sabbia, cemento, gesso, marmo, granuli, mattoni, tegole, tavelle, forate, refrattari; carbone faggio, fossile, uso forno e sparherd. Molingrande 10, telefono 1306. 63827 O

CAPPELLI signora, modelli lussuosi, prezzi eccezionali. Salone Trevisan, via Commerciale 8, III. 64467 O

CHI vuole formarsi un'industria a casa propria acquisti macchine maglieria. Wedermann-Tusa: Leonardovinci 76, Roma. 5713 O

COMPENSATO legno betulla russa, primissima, forte partita, vendo prezzo occasione. Molino vapore 9. 65733 O

FRUMENTO, nuovo raccolto, lire 95, vendesi qualunque quantità. Indirizzo Piccolo. 71356 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua antifelidica» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MOBILI di vimini, per salone, giardini, spiaggia, fornimenti completi e singoli pezzi vendonsi. Va Valdirivo 30, pianoterra. 64339 O

NELLA stagione calda l'intestino dei bambini e degli adulti è molto meno tollerante del solito. Perciò errori e disordini dietetici sono spesso la causa di diarree acute nei bambini, nei grandicelli e negli adulti. Queste forme morbose con dolori al ventre, tenesmo, diarree sì acute che croniche, catarri intestinali dei bambini e degli adulti devono essere combattuti anzitutto con la Pozione di bismuto aromatizzata, che viene preparata, in due tipi (adulti e bambini), dalla framacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

OCCASIONE: Scarpe tela nuove, tutti numeri, moderne, lire 17 al paio. Via S. Lazzaro 28, pt. 64423 O

PIANINI, piani «Mignon» delle più rinomate fabbriche austriache, germaniche, Koch Korselt, Foerster, Gebrüder, Stingl, Boesendorfer ecc. ecc., vendonsi prezzi senza concorrenza. Sanità 16-I. 71424 O

PISTORI, pasticceri, trovano paloni, pale remo, qualità garantita. via Luciani 3. 70990 O

RICAMI ogni stile, tovagliati in genere. Eseguiscesi qualunque ordinazione, accettasi anche lavoro già disegnato. Massima accuratezza. Prezzi miti. Richiedere prezzi e campioni a: Avviso 12157, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5722 O

SOVVENZIONANSI preziosi, gioielli, argenterie, orologi, qualunque importo. Scrivere «Prestiti» Piccolo. 13542 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CINQUANTENNE, triestino, espertissimo ramo manifatture, mercerie, offresi quale viaggiatore Venezia Giulia-Jugoslavia. Offerte «Tresil» Piccolo. 71276 P

PIAZZISTA per articolo tecnico cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 64345 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere: Boîte 67 Nice (Francia). 5617 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE: Vera straoccasione vendo motocicletta in giornata. Piccardi 24, falegname. 71458 Q

BARCHE motore, 6 metri, 8 metri, cutter motore oppure senza, vendonsi. **Informazioni: Steiner Giuseppe, Muggia Porto.** 71280 Q

MOTOCICLETTA New-Hudson, 3HP, perfetto funzionamento, vendesi o scambiasi con 5-7 HP. Indirizzo Piccolo. 71318 Q

MOTOSCAFO 30 persone, vendesi causa partenza. Via Economo 3-III. 64343 Q

TORNIO «Adler» e motorino per bicicletta vendonsi. Montecuccoli 7. 71336 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Botteghino, compreso quartiere, e comfort vendesi 4500. Luzzatto, Istituto 3. 11784 R

ALBERGO-restaurant-caffè, 24 stanze arredate, città industriale, presso Trieste, vendesi ritirandosi. Palma, Caffè S. Giusto. 71342 R

BAR-trattoria, buon lavoro, causa malattia scambiasi con casetta territorio. Offerte dettagliate «Guadagno» Piccolo. 67411 R

BOTTEGA barbiere, avviata, vendesi prezzo mite causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71448 R

BOTTEGA barbiere, bene avviata, vendesi. Enrico Toti 21. 64179 R

CARTOLERIA, vendita giornali, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 64479 R

IMPIEGATO ferroviario stabile cerca prestito lire 1000, restituzione rateale, buon interesse. Offerte «Ferroviere» Piccolo. 64023 R

LATTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 11764 R

LIRE 500 restituibili 600 entro 20 giorni, fortissime garanzie. Sub «Città» Piccolo. 64063 R

MAGAZZINO posizione centralissima, con scaffali interni e vetrine, cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 64473 R

NEGOZIETTO manifatture vendesi. Indirizzo al Piccolo. 11771 R

NEGOZIO, magazzino, rione popolare, per sei mesi, eventualmente più lunga scadenza, vendita vestiti manufatti, cercasi. Indicare pretese. Offerte «Vestiti» Piccolo. 64369 R

PENSIONATO trova posto contabile versando 10.000 conto corrente. Offerte «Rendite» Piccolo. 64383 R

SOCIO capitale 10.000 cerca azienda lucrosa. Impiego personale. «Cinema» Piccolo. 71252 R

SOCIO-socia con minimo 10.000 cerca vecchia ditta. Rendita fissa 25 p. c., eventualmente impiego personale. Offerte «Sicurezza» Piccolo.

TELEFERICA. Cercasi persona disposta impiantare circa km. 2 teleferica per trasporto ingenti quantità legna fuoco. Offerte «Teleferica» Piccolo. 64201 R

TRATTORIA decreto, vicino mercato piazza Perugino cedesi. Indirizzo Piccolo. 11762 R

TRATTORIA giardino affitto lire 16 giornaliere. Madonnina 10, Daris. 64215 R

2000 cerco, afferte con condizioni, garanzie pagamento sub «Urgente» al Piccolo. 64067 R

30-60.000 dispongo associarmi seria azienda commerciale, oppure quale cauzione posto fiducia, riscuotitore seria ditta. Scrivere sub «Vicenza» Piccolo. 64207 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con 6 ambienti, con giardino, presso Boschetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71390 S

CASETTA, acqua, gas, luce elettrica, giardino, vicinanze Rossetti, vendesi lire 40.000. Ferrer-Zanier, Rossetti 3, telefono 2135. 71358 S

VILLA solida costruzione, vicino stazione tram, 10 locali, 200 tese giardino recitato, pronta, resto 35.000 in tavolate 5 p. c. Tesser-Zanier, Rossetti 3, telefono 21-35. 71358 S

VILLA signorile, grandissimo parco, vicinanze Rossetti, vendo mia metà 90.000, scambierei con casa, fondo tettoia città, oppure pagamento merci. Offerte «Fabbricante» Piccolo. 71360 S

VILLINO 9 locali, via Rossetti, vendesi. Tesser-Zanier, Rossetti 3, telefono 2135. 71358 S

VILLINO Barcola-Bovedo, 8 locali, pronto; villino Pirano, vuoto; diversi altri Trieste; casette, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 71152 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ISOLA: Affittasi stagione camera, cucina, ammobiliate. Lucia Perentin 178. 712805 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANNAMARIA. Respinto. Presentarsi ufficio pubblicità. 000 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

EDERA (9). Contraccambio centuplicati! Prontissimo sacrificare me stesso tua felicità! Confido tuttavia dartene piccolo intenso raggio con mio fortissimo affetto! Infiniti soavissimi! 64099 U

GILDA. Spero tanta gioia in seguito quanta tristezza presenta; attendo improvvisata. Romano. 71394 U

INFORMAZIONI, incarichi fiducia, espleta ovunque. Massima segretezza, propri agenti. Torrebianca 22. 64461 U

JODURO di sodio e salsapariglia felicemente combinati, sono soltanto nella «Jodoparillina». All'azione di questa voi dovete ricorrere per curare la sifilide tra un turno di iniezioni e un altro. Essa è un ottimo depurativo del sangue per quelli che hanno avuto la sifilide molti anni fa. La Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza. Riceve 12-18. Corso Garibaldi 23. 71386 U

QUEL giovane che trattò bottega Beccherie 9 pregato di ripassare. 71212 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabiotal» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SE siete voi l'ideale ch'io penso anch'io sofferti nei lunghi anni molti dolori, se mi avete visto di sfuggita fu un puro caso. 1260 U

TOMBA perpetua cedesi metà. Indirizzo Piccolo. 64389 U

222228. Itinerario semplice accompagnerotti. **Nulla combinato temo. Perdonami. Adoroti.** [illegible] U